Anno 62 — Venerdì 18 Marzo 1927 - Anno V — N. 66

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi comuni L. 0,75 - Finanziari, legali, accom biso, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione, e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

# La politica coloniale del Governo fascista

## approvata dopo un forte discorso del Ministro Federzoni

### La seduta

ROMA, 17.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Vicepresidente onorevole GIUNTA.

E' approvata la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Lo Monte per il reato di truffa.

Si riprende la discussione del bilancio delle Colonie.

MAZZUCCO (relatore) — Si compiace dell' interessamento maggiore che il paese dà ai problemi coloniali come ne fa fede l'elevata discussione svoltasi.

### Parla il Ministro

FEDERZONI (Ministro delle Colonie) — Segni di attenzione. — Premette che la discussione del bilancio ha rispecchiato la piena maturità cui il problema coloniale è pervenuto nella coscienza della Nazione. Tale problema è stato esaminato fuori degli schemi aprioristici che in passato si prendevano a prestito dagli stranieri e l'avere aperto lo spirito del popolo italiano all'intendimento dei problemi coloniali è uno dei maggiori miracoli del Regime fascista. La situazione coloniale, all'aprirsi dell'anno quinto del Regime, caratterizza una delle tappe più significative della Marcia fascista. Di questi risultati il Ministro deve rendere lode al suo predecessore on. Lanza di Scalea. Prima della Marcia su Roma, Massaua languiva ancora abbandonata sulle macerie del terremoto del 1921; in tutta la Colonia Eritrea un disagio morale gravissimo ripercuoteva la crisi dello spirito pubblico metropolitano. Anche la Somalia rimaneva inerte e la splendida iniziativa del Duca degli Abruzzi rimaneva isolata. La Tripolitania languiva anch'essa e la Cirenaica era abbandonata alle usurpazioni senussite. Oggi invece vi è una stupenda crisi di crescenza che affatica le nostre Colonie sotto l' impulso del Governo di Roma. L' Eritrea oggi, per la coesione politica e perfezione amministrativa raggiunta e per la sua organizzazione produttiva sopporta bene i contraccolpi della crisi economica generale. E mentre le sue popolazioni danno contributo di fede e di sangue alla attività militare in altre colonie, la sua attrezzatura economica si va sempre più rafforzando. Massaua ricostruita è divenuta la più moderna ed elegante città del Mar Rosso, sono stati appaltati testè i lavori pel completamento del porto, è stata proseguita la ferrovia sino a Agordat, è stato ripristinato il commercio carovaniero, sono state condotte innanzi le opere idrauliche, è in aumento l' industria salinifera. Così questa terra, che già tanti sacrifici costò ai nostri padri, dopo tanti anni di abbandono, ordinata nella disciplina interna, adempie uno dei compiti essenziali delle Colonie aprendo un nuovo orizzonte alla influenza morale ed economica della Madre Patria. Questo è uno dei più significativi risultati della politica coloniale fascista. Nella Somalia, raddoppiata di superfice dopo l'annessione dell' Oltre Giuba e l'aggiunta dei protettorati di Obbia del Nogal e della Migiurtinia, ferve un'opera di meravigliosa rinascita. Prima dell'avvento del Fascismo nei territori di Obbia e Migiurtinia i Sultani mantenevano uno stato di discordia ed anarchia offendendo gli interessi dei nostri connazionali e creando uno stato di cose incompatibile con la dignità della bandiera nazionale. Una serie di operazioni militari iniziatesi nell'autunno del 1925 portò rapidamente e senza inconvenienti alla occupazione del territorio di Obbia, al disarmo delle popolazioni e alla volontaria consegna dello stesso Sultano, oggi confinato a Mogadiscio. L'anno scorso si effettuò l'occupazione del Nogal e si è potuto procedere a nuove operazioni anche nei territori della Somalia settentrionale. E' ora lecito sperare che fra non molto sia possibile dare anche alla Somalia settentrionale un assetto definitivo. Nel Benadir si sono sviluppate iniziative agricole prima fra tutte quella della Società agricola Italo-Somala così altamente impersonata dal Duca degli Abruzzi. E l' industria salinifera ha acquistato tale sviluppo da conferirci il primato per il rifornimento salinifero dell' Oriente. Di circa 50 mila ettari che si stanno rendendo irrigui con convenienti opere già buona parte è stata messa a cultura di cotone. Anche il formidabile problema della colonizzazione del Giuba è tenuto presente nonostante le sue immense difficoltà sopratutto per la grande mano d'opera che esso richiede e che non può essere se non di elementi locali, perciò la politica economica in Somalia deve procedere attiva e lungimirante ma consapevole delle difficoltà che essa incontra anche per necessità di accompagnarla a un metodico svolgimento di opere pubbliche e prima fra tutte quella dello sviluppo della rete ferroviaria. La Tripolitania gode ormai da anni di una situazione perfettamente tranquilla. In Cirenaica la situazione è soddisfacente ma non ancora tranquilla. Ciò dipende dalla diversità storica ed etnica delle due Colonie.

Dopo aver diffusamente esposto i risultati felici delle azioni militari e della penetrazione in Tripolitania e in Cirenaica, il Ministro confida che sia non lontano il giorno in cui il problema politico militare di tutta la Libia possa ridursi a una pura questione di polizia desertica come quella che i francesi hanno potuto cominciare ad affrontare solo dopo 50 anni dalla loro conquista. Ma non bisogna essere impazienti. Di questa azione occorrono tempo e perseveranza virtù imperiali e fasciste colle quali Roma seppe fare delle terre africane quattro delle sue provincie più ordinate e più ricche come testimoniano gli avanzi meravigliosi delle città e delle fortezze libiche e documentano i grandi scrittori della latinità africana. La storia contiene insegnamenti per chi li sappia intendere e noi sappiamo intenderli.

Dopo aver illustrato i disegni di legge sull'ordinamento organico, e in quelli di P. S., giudiziario e scolastico, il Ministro rileva che l'azione politico-militare e l'organizzazione politico-finanziaria devono considerarsi come mezzi per raggiungere l'avvaloramento economico delle due Colonie che dovrà essere in via principalissima agricolo e dovrà avvenire nel più breve termine coll' immigrazione italiana. Ma è un errore credere che la nostra immigrazione possa sradicare dalla Libia la popolazione indigena tanto più che un assetto economico organico richiede sempre la collaborazione di una quota di popolazione indigena.

Se i mezzi non faranno difetto tra un quarto di secolo, 300 mila italiani dovranno vivere, lavorare e prosperare in Libia e saranno più che sufficienti per controbilanciare la popolazione indigena.

Il Ministro ricorda la polemica svoltasi a suo tempo a proposito della possibilità di sfruttamento agricolo della Libia. Lo scoppio della grande guerra travolse o meno mantenersi il dominio coloniale. Il Fascismo capovolse la situazione e iniziò l'opera colonizzatrice.

Tributa a questo proposito un plauso a quei pionieri italiani che hanno coraggiosamente intrapreso l'opera di colonizzazione fertilizzando e rimboschendo le dune libiche sulle gloriose orme romane.

Allo sfruttamento agricolo bisogna poi aggiungere il sorgere di imprese industriali frutto dell'opera di lavoratori seri e di capitalisti coraggiosi.

Il Ministro così conclude: Sono passati solo 4 anni da che il Ministro doveva in quest'aula discutere con l'approvazione, oggi debellata, dei limiti o delle finalità della conquista libica e il Paese rimaneva scettico e perplesso. Ma anche nella politica coloniale una volontà alta e ferrea si affermò e vinse la volontà del Duce che portò sulle terre libiche tutta l'anima fidente e sicura dell' Italia finalmente rinnovata. (vivissimi applausi). In questi giorni il lavoro italiano celebra in Tripoli la sua ascesa. E' una altra tappa in avanti, si tratta soltanto di proseguire con la stessa coraggio e con la stessa fede.

(Vivissimi generali reiterati applausi. moltissime congratulazioni).

Il PRESIDENTE pone a partito il passaggio alla discussione nei capitoli

E' approvato. Sono approvati tutti i capitoli del bilancio del Ministero delle Colonie. Si approvano anche i capitoli degli stati di previsione dell' Eritrea, della Somalia, della Tripolitania e della Cirenaica. Si approvano pure gli articoli del disegno di legge.

Dopo la presentazione di vari disegni di legge il Presidente comunica che ha chiamato a far parte della Giunta permanente per le autorizzazioni a procedere gli on. Colucci e Sansoni, e della Commissione per il regolamento gli on. Cavazzoni, Macchi, Sarrocchi, Salerno e Starace.

## I nuovi podestà

### entreranno in funzione il 22 corrente

ROMA, 17.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. 13 marzo 1927:

*« Nei Comuni delle Provincie di Aosta, Bari, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Castrogiovanni, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Foggia, Forlì, UDINE, pei quali non sia stato già provveduto, è fissata al ventidue marzo corrente la data della cessazione delle Amministrazioni ordinarie e dell' inizio delle funzioni del Podestà ».*

### In Regime fascista

## La rapida condanna dell'autore di un efferato delitto

ROMA, 17.

E' da segnalare un altro rapido processo penale di competenza della Corte d'Assise, che l'autorità giudiziaria ha condotto a termine nello spazio di pochi giorni, 35, secondando mirabilmente le illuminate ed energiche istruzioni impartite da S. E. Rocco, Ministro della Giustizia, sull'uso delle citazioni dirette nei processi innanzi alla Corte d'Assise. Nel 6 febbraio scorso a Mason Vicentino (Vicenza) una vecchia signora, Maddalena Testolin, fu uccisa nella propria casa a colpi di scure, uno dei quali le aveva quasi reciso il capo. Autore dell' impressionante delitto, commesso a scopo di furto, fu il domestico della Testolin, certo Giovanni Micoli, ventenne. Istruitosi il processo dal Procuratore del Re di Vicenza, il giorno 14 dello stesso mese di febbraio gli atti furono depositati nella cancelleria ed il 12 corrente si svolse il giudizio dinanzi alla Corte d'Assise che condannò il Micoli a 25 anni di reclusione. Il verdetto e la sentenza hanno fatto ottima impressione nell'opinione pubblica.

## Il Senato convocato per il 28 marzo

ROMA, 17.

*Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 28 marzo alle ore 16.*

# L'ultimo crollo di ogni illusione

## nell'affare del sedicente Canella

### *Il prof. Canella, mutilato di tutti gli arti e cieco, morì in Turchia*

### Le rivelazioni del prof. Emilio Barbarani

VERONA, 17.

La triste tragedia di Collegno è finita. Il pubblico indugia un po' ancora nei commenti, ma è probabile che una decisa sentenza della autorità giudiziaria, faccia del tutto sfollare la sala.

L'ex amante del Bruneri, un intermediario che recapitava le lettere, ed un ex alienato hanno permesso alla Questura di ricostruire anche l' ultimo anno di vita dell' impareggiabile simulatore. Qui a Verona, come risulta dall' intervista che segue, si hanno ottimi motivi per credere alla fine del compianto professore Canella in Bulgaria. La povera Ombra si ricompone nel sudario, vegliata dalla pietà e dalla riverenza che tutti hanno pei Caduti per la Patria. Una dolente figura di donna, riprenderà il calvario fatto ancora più doloroso.

Auguriamoci che la sarabanda giornalistica inscenata sulla oscura tragedia abbia a terminare al più presto: senza speculare sulle basse morbosità del pubblico che deve invece essere bene altrimenti educato.

In una nostra intervista col prof. Emilio Barbarani a quei tempi segretario dell'« Associazione ricerche ed assistenza dei prigionieri di guerra » abbiamo raccolto i seguenti e precisi dati:

« Mi occupai molto a suo tempo, — ha detto il prof. Barbarani — dei vari dispersi in guerra per cura delle famiglie interessate, sia per tramite dei Comitati della Croce Rossa, sia andando io stesso ad interrogare i soldati che transitavano dalla stazione di Verona, e ciò potevo fare avendo ottenuto uno speciale permesso dall'allora comandante la piazza forte di Verona, generale Bompiani. Fu precisamente in questa epoca che venne dalla famiglia Canella pregato di interessarmi del congiunto disperso, ciò che io feci con molta sollecitudine, sia per dovere del mio ufficio, sia anche perchè mi interessava moltissimo il caso ».

— Lei conosceva personalmente il Canella ?

« Eravamo colleghi, e per quanto di opposte idee politiche eravamo molto amici. Trovandomi, dunque, un giorno alla stazione di Porta Nuova ebbi occasione di parlare con un soldato reduce dalla Macedonia che alla mia richiesta del capitano Canella mi fece subito questo racconto:

« Vidi con i miei stessi occhi il capitano Giulio Canella, accerchiato da un centinaio di soldati bulgari, difendersi disperatamente per aprirsi un varco, e per quanto la sua resistenza fosse assurda di fronte a tanta forza, egli non cedette di un palmo, finchè colpito da una bomba a mano, lo vidi cadere senza più rialzarsi ».

La narrazione di quel soldato per quanto un po' sommaria, confermava pienamente il carattere del Canella, ferreo ed inflessibile, che non cedeva mai neppure nelle più aspre ed ardue discussioni che egli aveva con me oppure con altre persone.

In un mio viaggio a Roma, sempre per le ricerche dei prigionieri e dei dispersi di guerra, potei parlare con un soldato romano il quale era reduce dalla prigionia. Egli stesso mi narrò d'essere stato per diverso tempo in un ospedale bulgaro in compagnia del capitano Giulio Canella; colà aveva saputo che il Canella, accerchiato in combattimento da un numero preponderante di nemici si era difeso con una tale tenacia da stupire gli stessi ufficiali bulgari. Colpito da una bomba a mano era stato ferito. Raccolto cieco e fatto prigioniero, era stato trasportato in un ospedale di Sofia, dove aveva subito l'amputazione di entrambe le gambe e le braccia.

Per avvalorare quanto mi aveva detto, il soldato mi mostrò una fotografia molto gualcita, nella quale io però riconobbi subito il collega Canella.

Il soldato, continuando nella sua narrazione, mi disse pure che il povero mutilato aveva perduto completamente l'uso dei sensi e della percezione. Unica cosa rimasta in lui, mentre se ne stava seduto in un seggiolone da bambini, era l'appetito, dimostrazione questa che egli usava fare all'ora precisa dei pasti battendo reiteratamente con i moncherini sul ripiano anteriore del seggiolone.

Dallo stesso soldato seppi che il Canella era stato poi inviato a Costantinopoli in un altro ospedale.

« I racconti di questi due soldati — ec dice il prof. Barbarani — corrispondevano perfettamente tanto nei particolari quanto — come già ebbi a dire prima — nel carattere del povero Canella. Iniziai allora nuove ricerche, che non riuscirono vane.

Avuta la certezza che il capitano Canella non era morto, ma prigioniero e ridotto in tali condizioni da ritenersi un atto altamente umano non consegnarlo alla famiglia, anche perchè da altre informazioni mi risultava che il povero tronco non poteva aver vita lunga, smisi le pratiche. Credetti così di evitare un più profondo dolore alla povera moglie e alla famiglia ».

— Il Canella partì volontario?

« No. Egli era contrario alla guerra, ma il senso più sublime del dovere non lo faceva mai uscire d' un passo dalla sua meta ».

— E crede lei che egli possa vivere ancora?

« Neppure per sogno ».

— Dunque anche lei è del parere che il ricoverato di Collegno non sia che un volgare mistificatore?

« Ne sono certissimo! ».

### Intanto la signora proclama ancora che si tratta di suo marito

TORINO, 17.

Oggi è caduto anche l' ultimo velo. L'attore — veramente eccezionale — ha ottenuto ieri un ultimo successo. E' riuscito a discernere fra le varie persone il prof. Soranzo, fratello del professore dell' Università Cattolica di Milano e l'avv. Castagna. Di un altro teste, oltrechè riconoscerlo, era perfino riuscito a scrivere le prime lettere del nome, che diceva di intravvedere nel suo cervello; e vergò infatti sulla carta, un « d », un « a » e un « l »; aggiungendo di vedere anche due « o », ma non riusciva a connettere; e difatti il teste si chiamava avv. dell' Oglio. Al prof. Soranzo, scambiandolo per il fratello, disse di esser stato suo amico fin dalla infanzia. I giudici che assistevano e decidevano ieri sui confronti sono tornati perplessi.

Oggi, dopo le rivelazioni dell'amante del Bruneri, sono caduti ancora nei dubbi. Tutto quanto il Bruneri sostiene nella sua parte, appare però come un giuoco di illusionismo e di prestidigitazione. Non è ancora stato deciso se avverrà un confronto fra l'amante e il Bruneri. Oggi, al manicomio, doveva aver luogo una serie di interrogatori, ma l'autorità giudiziaria li ha sospesi.

La signora Canella è stata invitata a recarsi alla Procura del Re, dove è andata accompagnata ed assistita dal prof. Florian, insegnante di diritto penale alla nostra Università. Essa, non ostante le catastrofiche rivelazioni odierne, prosegue a cullarsi nella illusione, tanto è il potere che ha esercitato su di lei la terribile rassomiglianza del Bruneri con il Canella.

— Quando tutti al mondo diranno che quello è Bruneri, vi sarò sempre io a gridare: « Quello è mio marito ». — Così ha dichiarato la signora.

Si potrà riuscire a persuadere la signora della mistificazione del Bruneri? Forse soltanto se egli si deciderà a parlare.

## La terza tappa di de Pinedo attraverso il Continente Americano

### Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 17.

**IL MINISTERO DELL'AERONAUTICA COMUNICA:**

**CONTRARIAMENTE A QUANTO E' STATO AFFERMATO DA QUALCHE GIORNLE, IL COLONNELLO DE PINEDO NON HA FATTO TAPPA IERI A CORUMBA', MA A ST. LOUIS DE CACERES CHE E' AL DI LA' DI CORUMBA' DI CIRCA 400 CHILOMETRI A NORD. IL COLONNELLO, PROLUNGANDO LA TAPPA DI IERI HA NOTEVOLMENTE ABBREVITA LA TAPPA SUCCESSIVA (ST. LOUIS DE CACERES, GUAIARA', NIRIM) CHE PRESENTA FORTI DIFFICOLTA' PERCHE' LA MAGGIOR PARTE DEL PERCORSO SI SVOLGE SU ZONA PRIVA DI CORSI D'ACQUA.**

### La partenza da San Luis

RIO DE JANEIRO, 17. (via Italcable).

**IL « SANTA MARIA » E' PARTITO DA ST. LOUIS DE CACERES ALLE 15 (ORA LOCALE).**

### Per gli ingegneri ed architetti

ROMA, 17.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 27 febbraio 1927 N. 302 concernente la revoca del R. D. 7 ottobre 1923 N. 2318 col quale l'Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti italiani venne eretta in ente morale.

A TRIESTE, ricorrendo l'anniversario della morte del Principe Girolamo Napoleone, nato in quella città, fu inaugurata una lapide commemorativa sulla casa ove nacque il Principe e ora sede del Comando del Corpo d'Armata.

PER LA VII GARA generale di Tiro a Segno che seguirà in Roma si è riunito il comitato centrale delle patronesse.

GOVERNATORE di Malta è stato nominato il generale sir John Ducane.

# Cronaca Provinciale

### Da CIVIDALE

## Cose di pubblico interesse

### Parla un cittadino indigente

(17). — Ho letto la nota firmata « Un cittadino che paga », piena di allarme per il crescente numero di poveri aventi diritto all'assistenza gratuita e per il vasto programma di lavoro che Cividale si appresta ad eseguire.

Per i progettati lavori non vi è bisogno alcuno di allarmarsi; bisogna essere ottimisti.

Cividale è destinata mercè l'opera dei figli più amorosi e coraggiosi ad un sicuro e grande avvenire.

Il grande programma accennato nella intervista, avrà il suo svolgimento se saranno sorrette validamente le forze del nostro egregio Podestà che onorevolmente regge i destini della città.

L'oculato e giudizioso impiego delle entrate comunali darà modo di non gravare oltre sul contribuente già abbastanza colpito in questi tempi, e certamente si troverà il modo di fronteggiare gli oneri eventuali emergenti dai lavori che Cividale dovrà fare senza creare nuovi cespiti di entrata.

Del resto i figli ed i nepoti non dovranno trovare, come si suol dire, la « pappa » bell' e fatta e gustarne solo i frutti.

Per quanto poi ha accennato alla moda ed alla indigenza ha toccato una nuda verità ed ha fatto bene rilevare il lusso in cui molti navigano ma che vuole, i tempi sono mutati e mutano costantemente; le ragazze sentono il bisogno di vestir bene, di « andare alla moda », di impiastricciarsi il viso, le mamme fanno ogni sacrificio per accontentarle. Il poverello non di rado ha sempre molta sete per abitudine o vizio.

In quanto all'elenco degli aventi diritto alla cura sanitaria gratuita, se il numero è grande non tutti stenderanno la mano per ottenerla proprio gratuitamente.

Alla Commissione, per quanto oculata, può darsi siano mancati elementi per escludere molte persone dal beneficio gratuito. Non è però detto che questo elenco non possa, caso per caso, essere riveduto e modificato.

Creda, egregio cittadino, che le miserie nascoste sono più numerose di quelle che si ostentano pubblicamente.

Si diano coraggio i signori che non sarà il finimondo se il Comune farà i lavori necessari per il paese.

Noi poverelli disturberemo il Comune il meno possibile.

*Un cittadino indigente.*

**ONORARE BENEFICANDO**

Il signor Feliciano Strazzolini, per onorare la memoria della sorella signora Maria Strazzolini vedova conte De Puppi, decessa ieri in Rubignacco, ha offerto, prò erigenda Casa di Ricovero, la somma di L. 100.

La Pia Istituzione beneficata ringrazia a mezzo nostro.

### Da GEMONA

## " Il quarantevot "

(17). — Siamo in attesa della straordinaria rappresentazione teatrale che verrà data domenica 20 corrente, dalla nota compagnia dialettale cividalese, al nostro Teatro Sociale con i lavori « Il quarantevot » e « Profughis ».

Le riproduzioni fotografiche di vari momenti delle scene della bellissima commedia del Marioni sono esposte nelle vetrine dei negozi e interessano vivamente la cittadinanza che attende la visione e l'audizione de « Il quarantevot »; i cittadini ricordano ancora il successo e il godimento provato dalla recitazione fatta dalla stessa compagnia della brillante commedia « Il liron di sior Bortul ».

Il « Quarantevot », la più recente novità del Teatro Friulano, verrà interpretato da valenti artisti dilettanti quali i signori Pietro Fabris, Nazzarena Rizzi, Nicolina Fabris, Luigi Della Rovere, Nino Marioni, Santo Ciraut, Mario Paschini, Andrea Podrecca, Margherita Pedrazzi Arrigo Della Rovere, Luigi Venturini.

Le vicende del « Quarantevot » si svolgono nell'ambiente storico cividalese nel marzo del 1848. Il soggetto è il matrimonio tra il dott. « Milio », anima ardente di patriota, e « Margherita » che gli corrisponde di pari affetto vibrando nell'amore per la Patria con il suo amato: il matrimonio si compie dopo situazioni penose e tragicomiche che rispecchiano gli eventi della rivoluzione.

L' intero brillante svolgimento della trama verrà seguito dal pubblico domenica 20 marzo accorrendo al Teatro Sociale. La prenotazione dei palchi e dei posti a sedere si fa presso il negozio del signor Ermes Disetti in piazza Vittorio Emanuele II.

### La tessera dei Combattenti al Segretario politico del Fascio

Stasera alle ore 18 il Direttorio della Associazione Nazionale ex Combattenti con il Presidente Federico Diciomma, fu ricevuto in forma ufficiale alla sede del Fascio dal Segretario politico rag. Giuseppe de Carli. La visita fu l'espressione del cameratismo più sentito e più cordiale tra gli ex combattenti e il Fascio.

Il Presidente Diciomma consegnò al Segretario politico, ex combattente, la tessera, significandosi con parole vibrate la riconoscenza dei combattenti verso il Fascismo rivalorizzatore della Vittoria, e custode dei frutti conseguiti a prezzo di sangue e di sacrificio. Con questo atto si è voluto significare la collaborazione sempre più stretta tra ex combattenti e fascisti la cui meta radiosa è la stessa: La grandezza e la prosperità della Patria, sotto la sagace e intelligente guida del Duce, per il bene dell' Italia e del Re.

Il Segretario politico ringraziò il Direttorio dei combattenti approvando il loro indirizzo perfettamente conforme alle direttive del Partito Fascista che ha in profonda venerazione i reduci della guerra con i quali collaborerà sempre per le maggiori fortune dell' Italia fascista.

La cerimonia ha fine con vicendevoli espressioni di cordialità.

### Gli ex-combattenti dal Podestà

Il Direttorio degli ex combattenti si recò oggi col suo Presidente signor Federico Diciomma, a rendere atto di omaggio e di presentazione al Podestà dott. cav. Liberale Celotti.

Parole di devozione pronunciò il Presidente offrendo, per ciò che è possibile, la collaborazione degli ex combattenti al Podestà per la maggiore elevazione delle fortune della grande e della piccola Patria alle lusinghiere parole del signor Diciomma rispose il cav. Celotti ringraziando condividendo le buone e sane idee degli ex combattenti ai quali insieme ai fascisti va il merito.

**IL DELEGATO PER L'AVANGUARDIA**

L'ex sottufficiale e vecchio fascista signor Leonardo Seravalli è stato riconfermato nella carica di delegato per l'Avanguardia della nostra zona.

Auguri e rallegramenti.

**SCENDONO IN CAMPO**
**i calciatori sandanielesi**

I calciatori della sportiva sandanielese saranno domenica 20 corrente nostri ospiti graditissimi. Essi disputeranno la palma della vittoria in una amichevole partita con gli sportivi della nostra città. Non facciamo pronostici, ma qualunque sia l'esito dell' incontro esso varrà a rinsaldare i vincoli di amicizia e di fraternità friulana fra le due città.

**IL NUOVO CONSOLE DEL T. C. I.**

Il conte cav. Bulfardo Gloppero di Troppenburg è stato nominato console del Touring Club Italiano al posto del geom. Floreano Gallizia; questa carica fu già ricoperta dal conte Gropplero in passato.

**LETTERA DI PLAUSO**

Il Presidente dei combattenti signor Federico Diciomma, ha indirizzato alla signora Elvira de Carli e all'ex combattente signor Ezio de Carli figlio una bella lettera di ringraziamento e di plauso per la concessione di uno dei loro locali da adibirsi a sede dei combattenti. L'esempio potrebbe essere imitato in un altro genere di aiuto ai combattenti da molti altri.

### Da AZZANO DECIMO

## Il Podestà di Montereale Cellina

(17). — La fiducia del Duce ha chiamato a Podestà di Montereale Cellina il dott. Ugo Cibischino, Segretario politico di questa nostra Sezione, alla quale, da oltre due anni, dedica tutta l'attività più autorevole ed illuminata.

La notizia è stata appresa con vivo giubilo, non solo dai fascisti locali, fieri del loro legittimo orgoglio, ma anche da quanti circondano l' intelligente e valoroso giovane dell'affetto più incondizionato e della stima più sincera.

Perchè Ugo (così ci piace chiamarlo in nome delle giornate indimenticabili vissute in comunanza di nobile passione!) appartiene a quella categoria di uomini che, consci della santità della vita, facendo del sacrificio quotidiano virtù, e della virtù il vessillo di tutte le battaglie per tutte le vittorie, sanno celebrarla questa vita, degnamente, in tutta la sua superba pienezza, silenziosamente, in un ritmo incessante di operosità ammirevole che non conosce sosie, ma che nelle asperità sa attingere novello vigore, energia novella!

A questa figura purissima di combattente e di fascista, la cui salda cultura costituisce le più buone promesse, tutta l'esultanza dei nostri cuori, e tutti gli augurii, in una affermazione unanime di simpatia affettuosa!

### Da CERVIGNANO

## Adunata Avanguardista

(17). — Il Comando della Coorte Avanguardista comunica:

Domenica 20 corrente alle ore 14 avrà luogo in Cervignano l'adunata di tutte le forze sportive della Coorte per partecipare alle gare podistiche e di salto onde prepararsi per la grande riunione Avanguardista di Gorizia del 27 corr. Interverrà il Corpo Musicale della Centuria di Campolongo diretto dal Capomanipolo signor Giuseppe Avian.

Raccomando vivamente a tutti i sigg. Ufficiali affinchè il concentramento degli Avanguardisti avvenga con ordine e disciplina e per dimostrare a tutti la ferrea compattezza della Coorte Cervignanese.

Il Seniore Comandante la Coorte
GUIDO VENIER

### Da SEDEGLIANO

**IL PRIMO CONCERTO della stagione**

(17). — Sabato 19 corrente, dalle ore 13.30 alle 15.30 la Banda comunale terrà il primo concerto della stagione col seguente programma:

1. Toso: « Cirenaica » marcia — 2. Verdi: « Rigoletto » fantasia — 3. Verdi: « Rigoletto », scena e duetto atto II. — Bellini: « Norma », Reminiscenze — 5. Donizetti: « Don Pasquale », Sinfonia — 6. Cortopassi: « Rusticanella », canzone marcia: « Quando passan le legioni ».

### Da OSOPPO

**NOZZE**
**Venchiarutti-De Franceschi**

(17). — Si sono giurati fede di sposi il signor Luciano Venchiarutti e la signorina Stella De Franceschi.

Ai due novelli sposi mandiamo fervidi auguri e alle distinte famiglie sentite felicitazioni.

## Da TARCENTO

### CRONACA DELLA BENEFICENZA

(17). — Dobbiamo anche quest'anno registrare con compiacimento che la locale Banca Cooperativa Popolare, seguendo una consuetudine oramai tradizionale, in occasione dell'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1926, ha deliberate le seguenti erogazioni di beneficenza:

All' Istituto Friulano Orfani di guerra L. 200 — All'Asilo Infantile di Tarcento L. 500 — Al Comitato Fascista di Assistenza Civile di Tarcento L. 500 — Alla Congregazione di Carità di Tarcento L. 500 — Alla Cucina Economica lire 400 — All'Associazione Mutilati di Tarcento L. 300 — Al Patronato Scolastico di Tarcento L. 300 — Alla Scuola d'Arti e Mestieri L. 400 — Alla Congregazione di Carità di Nimis L. 300 — Al Gruppo Balilla di Nimis L. 300 — Allo Asilo Infantile di Nimis L. 400.

## Da S. GIORGIO RICHINVELDA

### NEL TERZO ANNIVERSARIO della morte del cav. Luchino Luchini

(17). — Nella mesta ricorrenza della morte del compianto cav. Luchino Luchini, le scolaresche del Capoluogo con il Corpo Insegnante si sono recati in pio pellegrinaggio alla tomba del benemerito scomparso, il cui ricordo non si cancellerà mai dalla mente di coloro che le conobbero.

La vedova signora Maria Ballico ha elargito al locale Asilo Infantile una cartella del Prestito di L. 500, e la famiglia Luchini L. 500 in denaro.

## Da CODROIPO

### MERCATO ANIMALI del 15 marzo

(17). — Capi entrati n. 1407 dei quali Buoi e vacche n. 328 — Vitelli n. 360 — Equini 238 — Suini da latte n. 312 — Suini da macello n. 29 — Ovini 140.

Capi venduti n. 780 dei quali: buoi n. 26 da L. 3200 a 3600 — Vacche n. 56 da L. 1250 a 3350 — Giovenche n. 41 da L. 1000 a 2100 — Vitelli n. 284 da L. 450 a 750 — Cavalli n. 35 da L. 500 a 3500 — Muli n. 22 da L. 400 a 1650 — Asini n. 26 da L. 200 a 550 — Suini da latte 168 da L. 130 a 210 — Suini da macello n. 16 da L. 500 a 750 — Pecore n. 29 da L. 125 a 220 — Capre n. 1 a L. 110 — Agnelli n. 74 da L. 45 a 100.

... vanda oltre l'orario di chiusura ad alcuni avventori che ne facevano richiesta, fu condannato dal Pretore, per questa volta, a 39 lire d'ammenda, 3 giorni d'arresto e 10 giorni di sospensione dall'esercizio.

### UN BALLO DEGLI ALPINI

Gli ufficiali del Battaglione «Vicenza» residente a Tolmino, organizzano per sabato sera una veglia danzante che incontrerà indubbiamente la più larga simpatia fra le migliori famiglie residenti in quella località e fuori.

### MAJERONI AL VERDI

Questa sera la Compagnia Majeroni ha rappresentato con vivo successo «Parodi e C.», Sabatore Lopez. Prossimamente: «Gutlib».

## Da CORMONS

### Chiusura del Corso di agraria

(17). — Domenica scorsa in un'aula delle Scuole Elementari di Piazza XX Settembre — presenti il Sindaco cav. uff. Nicolò Bernardelli, il Segretario Politico del Fascio signor Arrigo de Savorgnani, il dott. Vallig della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia, il prof. Ferrari, direttore della locale R. Scuola di Tirocinio — e di un pubblico numerosissimo, ebbe luogo la chiusura del corso invernale per i giovani agricoltori del Cormonese.

Dopo la brillante relazione fatta dal Maestro Giuseppe Doria, parlò il dott. Vallig sull'importanza della Scuola come miglioramento dei metodi di coltura, e lo seguì il signor de Savorgnani che esaltò, in una sintesi, l'opera magnifica del Governo Fascista verso gli agricoltori e rilevò l'amore del Duce per lo sviluppo agrario della Patria.

Il Sindaco cav. uff. Nicolò Benardelli passò poi alla premiazione degli alunni che risultarono: Cucit Antonio — Medves Dionisio — Gall Luigi — Debegnach Valerio. Altri premi furono distribuiti ai più meritatevoli.

A nome dei propri compagni, ringraziò con belle parole l'allievo Medves, gli insegnanti e tutti coloro che prestarono la loro opera per la buona riuscita, autorità, donatori ed altri.

Il locale Municipio elargì una solforatrice, la Federazione Agricola della Venezia Giulia i coltelli da innesto e tre forbici, la Cattedra Ambulante libri di zootecnica e l'Amministrazione Alfonso Waiz numerose sostanze per combattere gli insetti.

# CRONACA SPORTIVA

## Ciclismo del Dopolavoro

A complemento delle notizie date ieri aggiungiamo:

Il Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Sportivo Udinese ha stabilito quale sarà la propria attività organizzativa durante il 1927.

La stagione si aprirà degnamente il 17 aprile con la IIa Popolarissima d'apertura dilettanti per la II.a edizione della coppa «Romano Piciili».

Il 18 maggio si effettuerà la prima Eliminatoria friulana del Campionato Veneto Allievi.

I primi 10 arrivati in questa gara disputeranno il 15 maggio il titolo di Campionato Veneto Allievi a Padova.

Possono far parte della Categoria allievi tutti coloro che non furono federati nel passato.

Ulteriori informazioni potrà darle la Direzione del Dopolavoro Sportivo.

Nel mese di agosto verrà disputata la corsa clou della stagione:

Il Secondo Gran Premio «Città di Udine» per la terza Coppa L. Moretti e terza Coppa «Gazzettino Illustrato; sarà una manifestazione ciclistica su strada senza precedenti in Friuli. Essa sarà riservata ai professionisti e il percorso sarà di Km. 270 circa.

### Tesseramento corridori

Col nuovo ordinamento ciclistico le categorie corridori sono state portate a cinque: Categoria 1. Seniori — Categoria 2. Juniori — Categoria 3. Indipendenti — Categoria 4. Dilettanti — Categoria 5. Allievi.

Le prime due categorie appartengono ai professionisti. La terza categoria Indipendenti potrà partecipare a corse promiscue di terza e quarta perdendo però durante la gara i diritti riservati al professionista.

Alla quarta categoria appartiene il Dilettante puro il quale non può fare alcuna reclame, nè percepire premi in denaro.

Alla Categoria allievi possono far parte tutti coloro non furono mai in possesso della tessera della Unione Velocipedistica Italiana.

Tutti coloro che intendono prelevare la licenza per il 1927 potranno rivolgersi per schiarimenti od altro presso il Dopolavoro Sportivo Udinese.

### CAMPIONATO DI III.a DIVISIONE

## Oderzo - Sanvitese

SAN VITO, 17.

Domenica 20 corrente sul campo sportivo di Madonna di Rosa si svolgerà la ultima partita del Campionato Veneto di III. Divisione. Ospite dei sanvitesi sarà l'undici bianco-bleu dell'Oderzo F. B. C. il quale naturalmente scenderà a S. Vito per vincere ad ogni costo giacchè la vittoria gli permetterebbe di conquistare la testa del girone.

La Sanvitese dal canto suo, memore della grave sconfitta per 11 a 0 subita a Oderzo nel girone di andata con una squadra di ripiego, benchè i due punti non le facciano bisogno, scenderà in campo con la fermezza di rifarsi. Ne fanno fede la fermezza con cui i giocatori bianco-rossi, dopo un lungo periodo di forzato riposo, hanno ripreso in questi giorni l'allenamento.

In queste condizioni di ambiente è facile prevedere con quale accanimento verrà condotta questa gara per la quale è vivissima l'attesa.

Come sempre, gli ospiti scenderanno a S. Vito scortati da un rilevante numero di «supporters» e la sportiva fa appello alla cittadinanza tutta affinchè non venga meno e intervenga alla partita numerosa. La presenza in campo di un numero rilevante di spettatori è un incentivo di incoraggiamento per la squadra locale che col vantaggio del campo può benissimo cogliere la più grande soddisfazione di questo campionato.

La partita, con qualunque tempo avrà inizio alle ore 15 precise.



## Coop. Agricola ex Combattenti Palmanova

I Soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 27 marzo 1927 alle ore 9 nella sala dell'Albergo Roma in Borgo Cividale, gentilmente concessa, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Relazione dei Sindaci.

Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1926.

Nomina di 4 Consiglieri.

Nomina del Collegio dei Sindaci e dei Probiviri.

Varie.

Palmanova, 16 marzo 1927.

Il Presidente
*BONIN GIUSEPPE*

# Cronache Goriziane

## L'insediamento della Giunta Provinciale Amministrativa

GORIZIA, 17.

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 15, la Giunta provinciale di Gorizia, ha tenuta in una sala della Prefettura la sua prima seduta sotto la Presidenza del Prefetto comm. Anselmo Cassini. Erano presenti i membri di diritto: cav. uff. Astolfo Fabioli e dott. Mazzanti Gilberto primo segretario di Prefettura, nonchè i membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa.

Prima di passare alla trattazione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, il Presidente comm. Cassini, Prefetto del Regno, ha rivolto ai presenti un nobile saluto augurale.

A nome dei membri ha risposto con nobili parole il cav. uff. Piero Pinausi.

### Deliberazioni

I membri della Giunta Provinciale passarono successivamente a trattare i vari argomenti posti all'ordine del giorno. Furono prese le seguenti deliberazioni:

Comune di Merna: Istituzione posto telefonico pubblico (rinviato).

Tarnova Isonzo: Assegno annuo continuativo al sagrestano per la regolazione dell'orologio ubblico (approva).

Tarnova della Selva: Affitto di un locale per ampliamento sede comunale (approvato per l'anno 1926-27).

Montespino: Contributo dell' 1 per cento in favore dell'Istituto nazionale assicurazioni a carico del Comune. (Approva).

Anicola Corrada: Ritiro somma dalla Cassa di Risparmio di Gorizia e suo impiego pel pareggio del bilancio 1926.

Sturie delle Fusine: Regolamento per l'applicazione della tassa sulle insegne. (Approva).

Ustie: Regolamento per l'applicazione della tassa sulle insegne. (Approva).

S. Lucia di Tolmino: Cessione particella di terreno e baracca di proprietà del Comune a Tommaso Covacich.

Approvò successivamente ancora:

Cormons: Richiesta di autorizzazione ad intentare una lite.

Amministrazione provinciale: Regolamento per le spese e di servizi in economia.

Gorizia: Acquisto beni stabili per allargamento della via S. Pietro; acquisto dal signor Carlo Piciulin di un appezzamento di terreno per la sistemazione della via S. Pietro.

Vertoiba in Campisanti: Regolamento per l'applicazione della tassa sulle vetture e domestici. Regolamento per l'applicazione tassa comunale di licenza.

Creda: Contributo a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Brazzano: Contributo per la erezione di una chiesa nei pressi di Ponte della Priula.

Vertoiba in Campisanti: Assunzione e manutenzione della strada ex militare costruita durante la guerra.

S. Martino di Quisca: Regolamento per la fornitura acqua potabile ai privati. (Rinviato).

Amministrazione Provinciale: Appalto fornitura generi di cancelleria per l'anno 1927 (approvato).

Ronzina: Modificazione della tariffa tassa bestiame.

Idersco d' Isonzo: Regolamento per la applicazione della tassa bestiame.

Montenero: Contributo annuo continuativo in favore dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

Brazzano: Contributo alla Società Corale.

Farra: Contributo annuo continuativo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Gorizia: Acquisto da Alfredo Winkler di un appezzamento di terreno per l'allargamento di via della Barriera.

Acquisto da Gomiscek Andrea di beni stabili per la regolazione e sistemazione di via della Barriera.

Romans: Regolamento per l'applicazione tassa famiglia per il 1926. Applicazione tassa esercizio e rivendita per l'anno 1926.

S. Lorenzo di Mossa: Contributo per la istituzione del Dopolavoro. Aumento tariffa della tassa sulle industrie e della tassa di patente. Sospensione posto guardia campestre. Contributo continuativo Congregazione di Carità. Contrattazione mutuo cambiario per lire 11.000 con la Banca del Friuli di Gorizia.

Amministrazione provinciale: Impiego provvisorio delle eccedenze di cassa.

Slappe Zorzi: Regolamento per l'applicazione della tassa cani.

Sagrado: Assunzione a carico del Comune del premio di assicurazione contro l' incendio della canonica di Poggio (passato in divisione per ulteriori informazioni).

Gorizia: Acquisto dal Demanio di Stato di un appezzamento di terreno verso cessione in permuta di altro appezzamento. Acquisto appezzamento terreno di Giovanni Piciulin per l'allargamento della strada di S. Pietro. Cessione dell'uso della casa di proprietà comunale in via Morelli, 25, alla Croce Verde.

S. Croce: Regolamento per l'applicazione tassa cani.

S. Spirito: Regolamento tassa bestiame (approva con informazioni).

Brazzano: Contributo Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Gorizia: Aggiunta al regolamento organico per servizi scolastici del Comune in favore dei maestri elementari volontari di guerra. Acquisto dagli eredi fu Raimondo Cipriani di beni stabili per la sistemazione della via S. Pietro. Acquisto di fondo da Viola Orsola, Culot Teresina e Pierina per l'allargamento della Via S. Pietro. Acquisto dall'Asilo di S. Giuseppe di un appezzamento di terreno per l'allargamento della via S. Pietro.

Vipacco: Regolamento per l'applicazione della tassa sul valore locativo.

Amministrazione provinciale: Provvista in economia dei generi occorrenti all' Istituto provinciale dei Sordomuti per l'anno 1927. Mutuo di lire 87.500 con l' Istituto di Credito Fondiario di Gorizia per il Prestito del Littorio.

Gorizia: Contrattazioni di un mutuo da L. 200 mila con l' Istituto amministrativo della Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del mercato coperto.

Aidussina: Regolamento per l'applicazione della tassa sulle insegne (approvato con modificazione).

Lucinico: Mutuo cambiario di 20 mila lire con l' Istituto di Credito e Risparmio di Gorizia.

Gorizia: Schema di decreto per disciplinare l'unione dei comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario, Salcano e S. Andrea al Comune di Gorizia (parere favorevole).

## L'on. Barduzzi a Gorizia

L'on Barduzzi, commissario provinciale per il Fascio politico, sarà fra noi domani, per ratificare e chiarire definitivamente la situazione politica locale e per stabilire tutte le modalità inerenti all'insediamento dei Direttorii provinciale e locale. Il console della legione «Isonzo» cav. uff. Francisci, fiduciario, dell'on. Barduzzi ha disposto che per lo insediamento del Direttorio, al teatro Sociale, tutti i fascisti di Gorizia, Lucinico, Piedimonte del Calvario e Salcano, siano presenti alla cerimonia. E' fatto puro obbligo alle signore e signorine del Fascio femminile cittadino ed ai Direttori dei Fasci della Provincia di intervenire con il gagliardetto. Oltre ai fascisti elencati alla cerimonia dovranno intervenire i Podestà di tutti i Comuni della provincia, i Direttorii dei Sindacati e delle Associazioni dipendenti dal Partito, tutti gli avanguardisti di Gorizia, e una rappresentanza dei Balilla e delle Piccole Italiane della città. Per i fascisti è prescritta la camicia nera.

## I giovani cattolici e le organizzazioni fasciste

Presso la sede del Circolo cattolico seguì una riunione fra i rappresentanti degli avanguardisti e il Direttorio del Circolo cattolico al completo per stabilire i rapporti fra le due organizzazioni in base agli stabiliti dell'O. N. B. Dopo una cordiale discussione si raggiunse un accordo perfetto per quanto riguarda la propaganda fra gli aderenti al Circolo per chiedere l'iscrizione all'A. G. F. e Balilla.

I dirigenti avanguardisti assicurarono che i giovani cattolici e le organizzazioni avranno nelle file fasciste la più lieta accoglienza. Si discusse pure coi dirigenti cattolici sulle nomine per i cappellani per le Coorti avanguardiste e balilla. Anche su questo punto i dirigenti don Belcich, don Culot e don Marega assicurarono di dare la loro incondizionata collaborazione per le nobili finalità che si propongono le organizzazioni fasciste. Prossimamente avrà luogo una seconda seduta.

## Manifesto dei sindacati

La segreteria provinciale dei Sindacati ha diretto ai lavoratori della provincia un manifesto con cui dopo di avere messo in rilievo la necessità di consolidare e di creare un poco alla volta un complesso organismo atto a rispondere in ogni momento alle esigenze del movimento sindacale, contando sulla collaborazione dei lavoratori, si sofferma ad analizzare i precisi compiti del sindacalismo stesso, si afferma che non sarà trascurata nessuna categoria di lavoratori anche se raggruppati in pochi soltanto per non creare preferenze dannosissime alla compagine dei Sindacati. Il manifesto conclude che la segreteria provinciale saprà applicare nell'interesse generale della produzione ed in quello dei singoli quelle leggi che riformando rinnovano l'organizzazione del lavoro nello Stato.

### DISGRAZIA ACCIDENTALE

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu accompagnato dalla Croce Verde il manovale Iginio Marega, di 15 anni da Mossa, il quale cadendo da un ascensore posto a ridosso di una fabbrica in costruzione in quel paese, cadde pesantemente a terra riportando la frattura della gamba destra.

### CONTRAVVENZIONE

L'oste Andrea Keber, di 45 anni, da Boccavizza, avendo somministrato be...

# :: CRONACA UDINESE ::

### PARTITO NAZIONALE FASCISTA

## Federazione Friulana Fascista

### L'adunata delle forze giovanili fasciste

L' Ufficio Stampa comunica:

Oggi, 17, alle ore 11, sotto la presidenza dell'on. Zimolo, presenti i Delegati provinciale Barnaba Attilio per l'A. G. F. e D'Alessandro per i Balilla, si è svolta una importante riunione dei Delegati Sezionali delle forze Giovanili Friulane allo scopo di rendere più solenne la celebrazione del 27 corrente, VIII annuale della fondazione dei Fasci. In detta riunione si è deliberato:

1. — Tutte le forze Giovanili della Provincia del Friuli devono concentrarsi in Udine, Piazzale della Stazione, per le ore 9 del 27 corrente.

2. — I Segretari politici ed i Podestà devono agevolare con ogni mezzo i Delegati sezionali affinchè la cerimonia sia degna dell' importanza che il Duce ed il Partito ad essa annettono.

3. — Ogni Delegato Sezionale è personalmente responsabile della buona riuscita della manifestazione.

### Disposizioni per il corteo

Ore 9.30 — Sfilata del corteo partendo dal Piazzale della Stazione per via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, via Mercatovecchio, Riva Bartolini, via Giovanni d' Udine, piazza Umberto I, piazzale del Castello.

Ore 10.30 — L'on. Michelangelo Zimolo, Segretario Federale, darà lettura del messaggio del Duce.

Ore 11.30 — Adunata alla Caserma Valvason per la cerimonia della leva fascista.

Ore 13 — Consumazione del rancio alle Scuole di via Dante.

### Pomeriggio

Ore 15 — Proiezioni cinematografiche rappresentanti la grande figura di S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo Capo dello Squadrismo e della Rivoluzione.

Nella serata tutti i giovani devono rientrare nelle loro sedi.

I dirigenti saranno responsabili del buon andamento dei servizi di trasporto e di vettovagliamento che dovranno essere regolati in modo da non dare luogo ad inconvenienti di sorta.

## La coalizione giudaico-massonica a base internazionale

### Contro il fascismo

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

Dalla Rivista «Vita Nova» dell'on. Leandro Arpinati, recentemente nominato Podestà di Bologna, togliamo:

*«Esiste una coalizione giudaico-massonica a base internazionale contro il Fascismo. Di questo ormai nessuno più dubita, ma ciò di cui molti non si vogliono persuadere, è che strumento di essa si rende talvolta qualche giornalista che vanta il suo intransigentismo per dare polvere negli occhi ma che continua a fare i suoi affari cercando di ingannare se stesso e gli altri. Altrimenti mal si spiegherebbe la lotta contro gli elementi migliori del Fascismo. Si cerca di togliere al Duce i veri presidi del Fascismo, costituiti dagli uomini più onesti e più capaci, con la evidente intenzione di fare il deserto attorno per... pappare meglio. Ora a questo, lo dichiariamo francamente, non ci presteremo mai».*

***

Richiamando il «Foglio d' Ordini» N. 21 del 1° febbraio scorso, si rammenta che tutte le lettere anonime che perverranno a questa Federazione saranno, senza preventiva lettura, distrutte.



## Concorsi per la Mostra internazionale di arte decorativa in Monza

L' Ufficio stampa della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia comunica:

L' Ente Nazionale per le Piccole Industrie, in cordiale accordo con la Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, ha bandito un gruppo di concorsi con l' intendimento di associare l'azione integrativa fra artisti ed artigiani, che dovrà risolvere problemi derivati dalla quotidiana pratica della vita: quali l'addobbo e decorazione della casa.

In prossimità della inaugurazione della Terza Mostra Internazionale d'Arte Decorativa in Monza, metà maggio p.v., vennero fissati i bandi di questi concorsi che vertono su oggetti di uso, per le classi popolari e per il medio ceto.

La serietà con la quale questi concorsi sono improntati ed i lauti premi loro devoluti, presuppongono che i concorrenti siano diversi e molti: i quali devono però attingere a fonti nuove per ispirazioni artistiche di uno stile nuovo, il quale deve rispecchiare la caratteristica del tempo, od italianamente parlando, del Regime, non solo, ma ancora la esecuzione deve essere accurata e perfetta. Connubio questo che nasce dalla esperienza maturata nel lavoro dell'artigianato, con l' invenzione creatrice dell'artista, che gli proviene dallo studio e dalla passione.

Questi concorsi vennero così concretati:

1. Una culla completa (premio L. 4 mila) — 2. Una credenza in legno (premio L. 5000) — 3. Servizio da tavola per quattro persone (premio L. 7000) — 4. Lampadario per scrivania (premio L. 4000) — 5. Coperta da letto (premio L. 4000) — 6. Tappeto per terra dim. massime mq. 6 min. mq. 3 (premio lire 4000) — 7. Tavolo per toletta con specchio (premio L. 6000) — 8. Oggetti in alabastro (premio L. 4000) — 9. Oggetti di uso comune per l'arredamento della casa (premio L. 3000 per class.).

In questi giorni si è costituito il Comitato locale friulano che organizzerà la Mostra di Monza e gli Enti cittadini hanno già assegnato cospicue somme per le prime spese.

Gli è certo quindi che i concorrenti friulani saranno molti e riusciranno a conseguire ambiti premi in questi primi incoraggianti concorsi.

## Per la Fiera di Milano

Per la Mostra nel Padiglione del Friuli alla prossima Fiera Campionaria Internazionale di Milano (12-27 aprile) sono pervenute al Comitato molte adesioni ma devono pervenire molte altre ancora affinchè il nostro Padiglione possa rappresentare una completa sintetica rassegna di quanto di meglio producono gli industriali e gli artigiani friulani.

L' importanza della grande manifestazione industriale e commerciale di Milano è ormai a tutti nota e sarebbe peccato lasciarsi sfuggire questa ottima occasione per mettere in evidenza i propri prodotti e per dare nel contempo ai visitatori del Padiglione l'esatta sensazione del crescente sviluppo artistico-industriale del nostro Friuli.

D'altra parte il lieve onere che è a carico degli espositori (solo una piccola spesa di posteggio poichè tutte le spese di trasporto, di preparazione della Mostra, rappresentanza ecc. sono a carico del Comitato) rende accessibile anche ai più modesti industriali il loro concorso alla Fiera.

Occorre però far presto onde poter assegnare agli espositori uno spazio sufficiente alle singole mostre, ed anche perchè la raccolta degli oggetti è stata fissata per il giorno 31 corrente, in tempo per la spedizione a Milano.

I ritardatari debbono quindi provvedere ad inviare subito la loro adesione al Comitato per il Padiglione del Friuli in piazza Duomo n. 1, od alla Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in via della Prefettura n. 10.

## Milizia Volontaria Fascista

### Una nuova Coorte Libica

Il Comando della Va Zona della Milizia ha diramato ai propri militi il seguente appello:

«Camice Nere, esultate! Abbiamo ottenuto un'altra vittoria morale.

Il tenace sforzo compiuto in due anni di appassionato lavoro dalla Milizia Libica è stato riconosciuto.

Il Duce ha invitato il Comando Generale ad aumentare il contingente della 2a Legione (Cirenaica) di una nuova Coorte. Saranno presto richiesti 20 ufficiali e 750 camicie nere.

E l'altro ieri S. E. Bolzon così mi telegrafava da Sinauen:

«Nel salutare oggi ultimo Manipolo di una Legione di Camice Nere stesa ad assicurare baluardo della Colonia da Sirte a Gadames ti invio il più cordiale abbraccio in segno di convinto riconoscimento di una fede e di una forza impegnata a difesa ed a esaltazione dell' Italia Fascista. — BOLZON».

Camice nere della Va Zona!

E' necessario che voi rispondiate con entusiasmo al prossimo appello.

Voi sapete che le Legioni Libiche sono le più belle, le più salde della Milizia, quelle che, oltre al compito di guerra ne hanno anche uno eminentemente politico e fascista.

Voi figli di questa terra Veneta, stirpe di marinai, voi, più degli altri dovete sentire il richiamo del mare, la voce ed il fascino sottile dell'Africa misteriosa.

Ufficiali! Io, non vi darò tregua: voi dovete parlare ai vostri uomini, ai giovani specialmente, convincerli dei vantaggi morali e materiali della vita in Colonia, risvegliare in loro la coscienza coloniale e mantenerla viva. Io pure parlerò, vi aiuterò con tutti i mezzi possibili.

Bando allo scetticismo, al pavido attaccamento alle abitudini casalinghe. Dimostrate, ancora una volta di più, che siete degni della gloriosa schiera dei pionieri dell' Impero, della quale fate parte.

Anche sull'altra sponda del Mediterraneo le Camice nere della V.a Zona debbono far rifulgere le proprie virtù e piantare le loro salde radici.

Il Luogotenente Generale Comandante
VERNE' ».

## Proroga della lotteria "Pro Mutilati"

Con decreto in data di ieri il R. Prefetto della Provincia del Friuli ha concesso la proroga per l'estrazione dei doni della Lotteria. I regali che dovevano essere sorteggiati sulle ruote del R. Lotto del 18 marzo 1927 saranno irrevocabilmente sorteggiati sulle ruote del Regio Lotto del 14 maggio 1927, con le stesse norme e modalità.

## I barbieri e San Giuseppe

La Federazione fascista friulana dei Commercianti comunica:

In base al concordato di lavoro per i lavoranti barbieri e parrucchieri, sabato, festa di S. Giuseppe, i saloni si chiuderanno alle ore 15. Venerdì, essendo vigilia di festa, la chiusura sarà protratta alle ore 20.30.

## Beneficenza

Offerte pervenute al Rifugio Bambin Gesù:

Per onorare la memoria della signora Maria Malignani: Famiglia Ceccani L. 10.

N. N., L. 20 — N. N., L. 2.

### Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Baccalà o Roastbeef - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

## L'efferato delitto di Vicolo Caiselli

# Signora rinvenuta cadavere otto giorni dopo la sua scomparsa

# Strozzata e rinchiusa in un cassone

### La misteriosa scomparsa

#### La famiglia della vittima

Giorni fa fu pubblicato che una signora sulla sessantina, Maria De Nardo, abitante in vicolo Caiselli, era misteriosamente scomparsa. Del fatto, la Questura si interessò tosto, ma le indagini esperite non approdarono ad alcun risultato.

La signora Maria De Nardo abitava da vari anni nella casa al N. 5 di vicolo Caiselli, laterale della Chiesa di San Cristoforo, e viveva in una certa agiatezza. Mentre il marito, signor Eugenio De Nardo, assieme ai figli, tre maschi e due femmine, si era trasferito in Piemonte, la signora non aveva voluto staccarsi dalla città ove aveva a lungo vissuto ed era rimasta in detta casa che è di proprietà dei fratelli signori Orter.

La signora De Nardo adunque rimase sola a Udine, mentre le due sue figlie si accasarono a Torino, una sposando un conte piemontese ed una l'ingegnere Brugnera.

Apprendiamo sulla famiglia De Nardo i seguenti dati anagrafici.

La signora scomparsa e che come diremo in seguito fu barbaramente assassinata nella propria abitazione, si chiamava Maria Teresa Malisani fu Ferdinando, nata ad Arcole, il 18 ottobre 1867, moglie di Eugenio De Nardo, già fattorino presso la locale Banca di Udine (ora Banca del Friuli), trasferitosi a Torino nel 1921 con i figli Ada, Lino e Gemma.

Nel 1922 andò a Torino anche il figlio Mario, che già si era sposato a Udine e che copre un importante ufficio in un istituto bancario.

Altro figlio, di nome Gherardo, già impiegato in un deposito legnami a Klagenfurt, ora gestisce in proprio una bene avviata fabbrica di giocattoli. Quest'ultimo veniva di frequente a Udine a visitare la madre.

Una delle figlie, la signora Gemma, moglie del signor Francesco Vaccarone, aveva annunciato alla madre una sua visita a Udine. Lieta della venuta della figlia, la signora Maria aveva fatto fastosi preparativi ordinando la casa e facendo acquisti di generi alimentari nel negozio Gurisatti in via Bartolini. E di questa sua gioia essa aveva reso partecipi anche i vicini nel giorno 8 marzo, tanto che la signora Feruglio e l'elettricista Dorigo videro la De Nardo fino alle 11 del pomeriggio di quel giorno.

Assentandosi di casa, essa pregò il sellaio Silvio Santi, che ha la sua bottega al N. 4 di vicolo Caiselli e precisamente di fronte alla casa abitata dalla De Nardo, di stare attento se le giungesse un telegramma e di ritirarlo per conto suo. Il telegramma giunse e il Santi lo introdusse nella cassetta per lettere della casa abitata dalla signora De Nardo.

### Giunge la figlia

In quel telegramma la figlia signora Gemma annunciava il proprio arrivo da Torino per la sera dell'8 marzo alle ore 23.40.

La signora Gemma, che credeva di trovare la madre ad attenderla alla stazione, non vide alcuno e perciò si recò direttamente all'abitazione in vicolo Caiselli. Suonò ripetutamente, ma invano; allora, con una delle chiavi che aveva nella borsetta, riuscì ad aprire la porta d'ingresso, chiusa con una sola mandata e ad entrare in casa. Nell'abitazione non riscontrò nulla di anormale, ma rinvenne però, sparpagliate a terra nella cucina, situata al primo piano, non essendovi al pianterreno che un pianerottolo, alcune monete di nichelio e di rame. Salita fino al solaio, situato al terzo piano, la giovane signora notò soltanto una valigia di cuoio aperta e posata in mezzo al solaio stesso. L'assenza della madre a quell'ora così tarda, impensierì non poco la signora Vaccaroni, la quale però suppose che essa si fosse allontanata per sottrarsi ai ripetuti tentativi dei figli di condurla a Torino, mentre essa non voleva abbandonare la nostra città, ove risiedeva da molti anni.

Ad ogni modo, la signora Vaccaroni il mattino dopo informò i Carabinieri della scomparsa della madre, tanto che più volte fu dato avviso di tale scomparsa nei giornali locali e di Venezia.

#### La tragica scoperta

Prolungandosi l'assenza della De Nardo, la figlia, che aveva dormito due notti nella casa di vicolo Caiselli e due notti presso un'amica, telegrafò al fratello Lino, che trovavasi a Carignano, comunicandogli le sue apprensioni e pregandolo di venire d'urgenza a Udine.

L'altra sera, infatti, alle 23.40, il rag. Lino giungeva nella nostra città, atteso alla stazione dalla sorella. Entrambi si recarono nella casa della madre e rinnovarono le ansiose ricerche in tutti i vani della casa. Salirono da ultimo nel solaio e quivi il giovane, appena entrato, avvertì un odore nauseabondo che accentuò i funesti suoi presentimenti. Seguendo questa traccia, giunse presso un cassone situato in mezzo ad altri più piccoli, e coperto da imbottite, coperte e da un'ampia tela. Sollevati gli oggetti che coprivano il cassone, il rag. Lino, mentre la sorella, vinta da un triste presagio si teneva più lontana, riuscì a sollevare il coperchio. In esso giaceva contratto, come calcatovi a forza, tanto che i piedi erano piegati con le piante in su, il cadavere della madre.

Convinti che si trattava di un atroce delitto i due fratelli esterrefatti e in preda alla più profonda disperazione, scesero dal triste luogo e il rag. Lino corse alla Caserma dei R.R. Carabinieri di via Gemona per dar notizia della tragica scoperta.

Trovato l'appuntato Zanetti, con lui ritornò verso la casa funesta, assieme a due militi e alla luce di una candela fu constatato che purtroppo la povera signora De Nardo era stata vittima di un efferato delitto.

L'infelice infatti aveva il volto congestionato e coperto da una pezzuola e il collo stretto da una funicella.

#### Le prime indagini

Già notammo che la figlia della vittima aveva rinvenuto in cucina, sparse sul pavimento, alcune monete; aggiungiamo che essa trovò pure nella stessa cucina un cuscino del divano dell'attiguo salotto e sotto al detto divano due pettini di quelli che servono per reggere i capelli. Inoltre nel granaio fu rinvenuto un materasso posto a traverso di una lettiera quasi a dinotare che su di esso vi era stata una lotta.

Il cadavere della vittima fu rinvenuto con la testa in giù nascosto da coperte dalle quali sporgevano soltanto i piedi.

Le risultanze di tutte queste indagini furono assodate dal Commissario dott. cav. De Simone che si recò sul luogo del delitto ieri mattina alle 9, assieme a funzionari ed agenti della squadra mobile. Poco dopo giunsero sul luogo anche il Questore comm. Bodini, il Vicequestore cav. uff. Mastrangelo, il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Alberghetti e il Giudice istruttore avv. cav. Beretta.

#### La salma al Cimitero

Le constatazioni e i rilievi sull'efferato delitto, da parte dell'Autorità giudiziaria e di quella di P. S., si protrassero fino alle 14 del pomeriggio e qualche tempo dopo la salma, deposta in un feretro, fu trasportata al Cimitero mediante il furgone dell'impresa di pompe funebri Cicinelli.

Poco dopo, presenti le predette autorità, nella cella mortuaria, seguì l'autopsia dalla quale è risultato che la morte è dovuta a soffocazione per strangolamento mediante una funicella. Contusioni alla faccia fanno ritenere che allo strangolamento precedette una lotta.

Indosso alla vittima fu rinvenuta una cartolina dell'Istituto di bellezza Hermes di Milano indirizzata alla signorina Zaira Valerio presso la signora De Nardo. In questa cartolina si risponde alla richiesta di un libro edito da quell'Istituto di bellezza.

Furono trovati pure nelle tasche la chiave di casa, un pezzo di pane e un guanto di filo di color cenere. Alla mano sinistra la vittima portava la fede matrimoniale.

Notiamo inoltre che la figlia signora Vaccarone, nei giorni precedenti alla lugubre scoperta, rovistò, a quanto essa afferma, armadi e cassettoni, per veder di trovare qualche traccia che le spiegasse la scomparsa della madre e rinvenne un libretto della Cassa di Risparmio con L. 600,85 e quattro cartelle del Consolidato per un complessivo valore di lire 2000, il tutto intestato alla signora Maria De Nardo.

In un cassetto furono trovati pure i gioielli della vittima.

Notiamo che la vittima fu trovata completamente vestita e con adosso la pelliccia.

Sempre a detta della signora Vaccarone, sembrerebbe che la De Nardo tenesse nascosto nel granaio uno stivale contenente una rilevante somma di denaro. La sventurata anzi avrebbe detto, manifestando a dei nipoti l'eventualità di una sua morte improvvisa: «Se mai dovessi morire... non datevene pensiero che ho pensato per voi... In granaio vi è uno stivale pieno di denari... lo troverete dopo la mia morte... ».

La stessa signora Vaccarone narrò che la sera in cui giunse da Torino, avendo freddo, pensò ad accendere un po' di fuoco in cucina e sotto il focolaro constatò che nella cassetta della legna, vi era dello sterco umano...

Aggiunse pure che la notte fra il 10 e l'11, verso le 2, mentre era a letto, udì una gran scampanellata alla porta di casa. Affacciatasi alla finestra vide un uomo piccolo, ma tarchiato, che chiese della De Nardo e domandò alloggio. Dichiarò di essere di San Vito al Tagliamento e di fronte alle sue insistenze la signora Vaccarone scese alla porta, ma avendo riportato una sinistra impressione sull'individuo, gli chiuse la porta in faccia.

Naturalmente su queste risultanze e sulle indagini che proseguono alacremente, l'autorità mantiene il più assoluto riserbo che noi pure osserviamo per non intralciarne l'opera.

Diremo soltanto che furono eseguiti ieri, nel pomeriggio, dei fermi di persone sospette.

Non occorre dire che la notizia del fatto, veramente tragico e inusitato fra noi, per la forma atroce con cui fu perpetrato, ha destato enorme impressione in città ed è oggetto di svariati ed appassionati commenti.

## Il Generale Vittorio Vernè

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Come è noto, con recente provvedimento la 63ª Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. è passata alle dipendenze della Vª zona di Venezia, di cui è comandante il generale Vernè.

Affinchè tutte le Camicie nere, sappiano chi sia il loro Luogotenente Generale, stralciamo da «L'Italia nel Mondo».

«Vera tempra di soldato, di combattente, di scrittore e di giornalista, il generale Vittorio Vernè della Milizia Volontaria Fascista, è uno dei più quotati ufficiali del Comando Generale, di quelli cioè che da vicino coadiuvano il Duce per rendere questo massimo organo armato del Partito e della Nazione, sempre più perfetto e sempre più potente.

Nato nel 1883, a 18 anni entra nella scuola militare di Modena, da dove nel 1903 esce Sottotenente. Innata in Lui «la coscienza coloniale», che oggi il Fascismo vuole imporre a tutti gli Italiani, dove spiccando per le sue virtù militari e per la sua perizia, viene chiamato a prendere parte in varie missioni cartografiche. Rientra nel 1912 con una preparazione quasi completa ed eccellente, e frequenta la Scuola di Guerra di Torino fino al 1915, da dove esce capitano di S. M.

Scoppiata la guerra, lo vediamo partire fra i primi per il fronte e viene assegnato al Glorioso 50° Fanteria. Trascorre tutta la guerra negli Alti Comandi fino al grado di Tenente Colonnello di S. M., con incarichi di somma fiducia: presso il Comando della 23ª Divisione, poi S. Capo di S. M. al 26° Corpo d'Armata, poi direttore di tappa della zona carnica, indi Capo di S. M. alla 50ª Divisione del Montello e del Grappa e si segnala a fianco del Generale Maggi per l'azione del giugno 1918.

Dopo l'armistizio è chiamato a Capo di S. M. della 6ª Divisione cecoslovacca in Ungheria (Kaschau) e partecipa alla sanguinosa campagna contro i bolscevichi di Bela Kum. Ritorna dopo 8 mesi di dura fatica e intenso lavoro ed è Capo di S. M. alla Divisione di Fiume, che trasmette a d'Annunzio, col grande dolore di non poter prendere parte alla impresa Fiumana, perchè gravemente ammalato. Visse ugualmente tutta la passione di Fiume e dal suo diario di guerra balza il travaglio della sua anima grande di patriotta e di combattente integro.

In seguito, delegato di S. M. a Parigi e Londra e della Commissione per la delimitazione dei confini russo-polacchi, indignato per l'imperare del bolscevismo, nel 1920 lascia l'Esercito, entra nel Fascismo e diventa intrepido squadrista portandovi tutto il suo entusiasmo, tutto il suo ideale e l'azzurro che adorna il suo petto di valoroso. Partecipa, dopo la Marcia su Roma a fianco di De Bono, alla formazione della Milizia Volontaria Fascista e ne diventa S. Capo di S. Maggiore al Comando Generale.

Nel settembre 1923, prepara un piano di mobilitazione per la Libia ed assume il Comando della spedizione delle Forti Legioni «Vespri», «Montevergine» e «Guido di Sardegna». Da questa magnifica spedizione ch'è vanto e gloria del Fascismo e della Milizia, e che ha buttato il seme fecondo per l'avvenire della nostra Colonia Tripolina, il Generale Vernè ha scritto un apprezzato libro, tanto gradito dal Duce e che tuttora viene letto con avidità nei ranghi della Milizia, in quelli politici e in quelli militari.

Organizzati i vari servizi e consegnata la linea di fuoco e di sicurezza ai reparti della Milizia, riparte per l'Italia, facendo ritorno fra le sue Camicie nere per accompagnare l'anche allora Ministro delle Colonie S. E. Federzoni e S. E. Balbo comandante generale della Milizia, e riscuote le più vive congratulazioni delle alte personalità; per l'opera veramente mirabile compiuta dalle agguerrite Camicie nere d'Italia che il giovane Generale aveva saputo felicemente organizzare. Dopo questo felice esperimento si sente il bisogno di formare addirittura tre Legioni permanenti ed anche questa volta è il Generale Vernè che elabora il piano di reclutamento e propaganda ed ottiene un pieno successo. Organizza ancora la spedizione dei Reparti della Milizia per l'oltre Giuba e per questi suoi grandi meriti di competenza, gli viene affidato l'Ispettorato Generale dei Reparti Coloniali della Milizia Fascista. Assolve con onore l'arduo compito e lascia il Comando Generale per assumere quello della IIIª Zona di Genova, che appena riorganizzata abbandona, perchè chiamato a disposizione del Comando Generale per incarichi di fiducia speciali. Spesso lo vediamo valido collaboratore al fianco del Segretario Generale del Partito, S. E. on. Turati, del quale gode la massima stima.

Ottimo oratore, dotato di vasta coltura coloniale, il Generale Vernè ha molto contribuito con scritti e conferenze sui problemi coloniali, portando così aiuto al poderoso «scossone» voluto dal Duce. Amato ed apprezzato dalle sue Camicie nere, dal Duce stesso e dalle alte Gerarchie, il Generale Vernè nulla chiede ed a nulla aspira, se non alla realizzazione del suo ideale fascista ed Imperiale, vedere cioè risorgere l'Impero Romano sotto l'egida del Glorioso Fascio Littorio e la guida maestra del potentissimo Duce.

Al Generale Vernè, vero pioniere del Fascismo, presentemente Comandante Generale della Milizia Fascista della Vª Zona di Venezia, il fervido alalà de l'Italia nel Mondo»».

## L'Assemblea della Federazione dei Liberi

La Federazione Friulana dei Liberi Calciatori ha indetto per domenica prossima 26 corrente nella sala delle Pubbliche Adunanze l'assemblea delle Società aderenti alla recentemente costituita Federazione calcistica che mercè l'adesione entusiastica di un grande numero di squadre promette di divenire un organismo sportivo fra i più attivi della Penisola.

Il Comitato provvisorio ha rivolto alle Società il seguente invito:

«Domenica 20 corrente mese alle ore 10 precise nella Sala delle Pubbliche Adunanze sita in via dell'Ospedale (ex Corte d'Assise), avrà luogo la seconda Assemblea generale delle Società aderenti alla Federazione Friulana Liberi Calciatori.

Si prega quindi caldamente le Società a voler inviare un loro delegato il quale avrà diritto a voto per la nomina del Comitato Centrale e dei Comitati locali della F.F.L.C.

Alla seduta possono intervenire anche i componenti le singole squadre calcistiche purchè siano accompagnati dai delegati stessi.

Durante l'Assemblea saranno concretate tutte le norme che regoleranno la attività della nuova Federazione, nonchè la formazione dei gironi, dovendosi nel più breve tempo iniziare le disputa di una Coppa che, con tutta probabilità, porterà il nome del Primo Podestà di Udine; inoltre saranno prese tutte le disposizioni per una grande Manifestazione dei Liberi Calciatori Friulani a Udine dove tutte le squadre in costume sfileranno assieme ai propri Consigli Direttivi e Soci per le vie della città per portarsi al Campo Moretti dove si effettueranno dei match dimostrativi davanti alle Autorità ».

Sabato 19 corrente, cioè domani sera, avrà luogo l'inaugurazione della sede centrale della F.F.L.C. La sede è sita presso il Nuovo Caffè Commercio, in via Mercatovecchio ed è dotata di eleganti mobili e di ogni comodità. Sarà così possibile svolgere tutto il lavoro di amministrazione e di direzione, essendo reso comodo a tutti i dirigenti nelle ore utili, anche della sera, di trovarsi presso un ambiente che risponde per decoro e per ammobigliamento agli scopi ed al nome dell'importante Sodalizio sportivo.

## Università popolare

### "La Grecia" (Lezione 5ª)

Il buon Orazio ci avverte che «Non cuivis homini contingit adire Corinthum». E difatti pare che nell'antichità Corinto fosse una meta difficile di viaggio a chi non era ricco. Invece la visita riuscì facile e bella al pubblico dell'Università Popolare Udinese, che nella città già famosa dell'istmo fu condotto dal maestro Bernardi la sera di giovedì, nel corso della quinta e purtroppo ultima lezione espositiva sulla Grecia.

Corinto seppe anche la parola dell'ardente apostolo delle genti, S. Paolo, il quale nella seconda lettera a quei neocristiani dice quella arciterribilissima frase cara ai Russi: «Chi non avrà lavorato, non mangerà». Brrr!

Da Corinto a Patrasso ci sono 130 chilometri di ferrovia. Si varcano in cinque ore di viaggio piacevolissimo lungo la costa popolata di olivi, di oleandri, di fiori: bella come la nostra Riviera... ma senza le gallerie fumose.

Da Patrasso si vede Lepanto, famosa per la vittoria della cristianità. Qui noi c'imbarchiamo per Itea, ch'è il porto di Castri, l'umile villaggio moderno, a un quarto d'ora dal quale si ergono le rovine sacre di Delfo.

Delfo, nella Focide, era la città santa dell'Oracolo d'Apollo. Sul frontone del tempio al dio solare si leggeva l'ammonizione severa: «Conosci te stesso». Nel sacro penetrale la Pitonessa, seduta sul tripode e ricevendo le esalazioni d'una sorgente termale, dava i responsi, che decidevano spesso delle sorti della Grecia intera. Dall'oracolo delfico, Temistocle fece rispondere agli Ateniesi che bisognava difendersi su mura di legno: e preparò così la flotta vittoriosa di Salamina. Dallo stesso venerando oracolo d'autorità misteriosa e indubitata venne la risposta che l'uomo più sapiente di Grecia era Socrate di Sofronisco, Ateniese. Nei segreti del recinto sacro si svolsero, come a Delo, come ad Eleusi, riti che rappresentano l'esoterismo augusto della religione pagana; e Giuliano l'Apostata tentò qui una delle sue battaglie più forti contro il cristianesimo già vittorioso.

A Delfo il conferenziere conobbe il giovane poeta neo-ellenico Angelo Sikylianos, il quale stava allora preparando nel ben conservato teatro delfico la riesumazione del «Prometeo incatenato» di Eschilo, essendo coadiuvato nel sogno magnifico e nella difficile impresa dalla sua signora, cultrice di musica e partigiana della risurrezione delle antiche tonalità contro il nostro invalso sistema diatonico temperato. Le rappresentazioni dovrebbero avvenire nella vicina primavera. Il nostro augurio vada al poeta d'oggi, per virtù del quale l'ombra dell'antico tornerà nella sacra Delfo!

Colla sorridente guida lasciamo Delfo per Olimpia. Ammiriamo in quel museo l'Ermes Baccoforo di Prassitele. Ci soffermiamo pensosi innanzi allo sconsolato spettacolo delle rovine. L'Alfeo si snoda nella pianura, che vide le grandi gare.

E come ultima visione della Grecia ci appare infine Missolungi, la città eroica del 1821, del 1825, del 1826. Nei suoi pubblici giardini infiniti tumuli coprono le spoglie degli eroi difensori della ellenica libertà contro Turchi ed Egiziani. In una tomba si conserva il cuore di Lord Byron, corso ad offrire la vita per la Grecia divina. Egli moriva a Missolungi nel 1824, fratello d'eroismo a Santorre di Santarosa, che primo diede all'aure il tricolore, in Alessandria, ed a Sfacteria giace.

Coll'evocazione dell'eroica gesta, si chiudono queste bellissime conferenze, alle quali seguirà la promessa ed attesa serata musicale di coronamento.

Insieme ai ripetuti applausi di ieri sera, vada al geniale e colto conferenziere il nostro ringraziamento cordiale.

*Ariele Caliban.*

***

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. G. Nadalini terrà una conferenza su «Il legislatore del cielo: Isacco Newton».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

NOTA MEDICA

## La Pleurite

### è una forma di tubercolosi

E' provato che circa il 90 per cento dei casi di pleurite, nelle varie forme secche ed essudative, sono manifestazioni tubercolari.

Il Prof. Dott. Alfredo G. Barrs, comunicando le statistiche di varii Ospedali alla «Leeds Medical Society» confermava la presenza del bacillo di Koch in quasi la totalità delle forme di pleurite. Allo stesso risultato portarono le diverse ricerche e svariati esperimenti di altri illustri clinici quali lo Eichharst, il Sear, il Netter.

In testi moderni quali il «Trattato sulla tubercolosi polmonare» dell'Istituto Editoriale di Milano, si legge (pagina 415): «Il bacillo di Koch fra le cause eziologiche delle flogosi pleuriche è in una così alta percentuale di casi la più comune, che oggimai il concetto dell'origine tubercolare della pleurite sovrasta in modo quasi assoluto la patologia di questa forma morbosa».

E' certamente importante che questo fatto sia ben conosciuto, anche all'infuori della classe medica, giacchè il pubblico è di frequente illuso dalla forma apparente benigna della pleurite, che si presenta alle volte con fenomeni di sì lieve entità da passare inosservata anche al colpito.

Alcune forme di inesplicabile deperimento organico, pesantezza alle spalle, apatia, vaghi dolori al torace, tosse secca con poco escreato, dispnea, svogliatezza, irritabilità, nascondono processi pleurici che richiedono la massima attenzione essendo essi i precursori della tubercolosi polmonare.

La pleurite è come un avviso che il gran nemico, il bacillo di Koch, è in noi quale fattore morboso che dovrà presto o tardi rilevarsi con tutto il suo deleterio potere, è quindi necessario liberare in tempo l'organismo da questo bacillo tubercolare.

Le usuali cure balsamiche e antisettiche, quali il Creosoto, Guajacolo, Cacodilato di Sodio, Olio Canforato ecc., e la lunga schiera di ricostituenti non hanno poteri antibacillari diretti e solo agiscono quali dilatori della manifestazione virulenta.

Un'energica cura antitubercolare è imperativa.

Molte sono le cure specifiche che vengono lanciate al pubblico con sfarzosa «reclame»; gran numero di esse non sono che speculazione commerciali; altre per quanto basate su principii scientifici, pur non raggiungono lo scopo.

I nuovi mezzi terapeutici del dottor Cesare Ballabene basati sulla Chemiotassi Antitubercolare, rappresentano oggi il mezzo veramente sicuro per distruggere il bacillo di Koch ed eliminare le tossine dall'organismo infetto; procurando una celere guarigione nei casi di tubercolosi nelle varie forme.

Le esperienze fatte da illustri medici comprovano il potere curativo ed immunizzante della Chemiotassi Antitubercolare.

La cura Chemiotassica è necessaria quindi non solo a coloro che sono affetti da tubercolosi conclamata, ma anche a chi è affetto da pleurite o da esiti di pleurite e in tutti i casi nei quali si teme un contagio tubercolare.

La fondazione fu dal dott. Cesare Ballabene, istituita per diffondere le conoscenze scientifiche del dott. Cesare Ballabene si offre di dare maggiori dettagli sull'argomento a chiunque li richieda di presenza o anche per lettera scrivendo: Via Alfonso Lamarmora, N. 6 — Milano. — Accludere francobollo per la risposta.

Per coloro che desiderassero sottoporsi alla Cura Chemiotassica Antitubercolare presso la Fondazione, sono aperti Gabinetti medici specializzati a Milano in Via Alfonso Lamarmora, N. 6, con annesso Gabinetto Radiologico; a Roma in Via Napoli N. 42; a Bologna in Via del Riccio N. 3-A.

In questi Gabinetti vengono praticate visite mediche e radiologiche, e la Cura è applicata sotto la direzione di esimi Medici.

## I ladri hanno visitato le Case Popolari

In via Hermes di Colloredo l'Ente Autonomo Case Popolari della Cassa di Risparmio ha fatto sorgere qualche anno fa dei magnifici fabbricati nei quali hanno trovato alloggio molte famiglie di professionisti cittadini.

L'Ente Autonomo ha assunto per ogni edificio dei guardiani che abitano nelle case stesse, inoltre ogni cortile è recintato da inferriate e chiuso da cancelli. Nonostante tutto questo i ladri hanno potuto fare una sgradita visita ai locatari riuscendo a svignarsela senza essere veduti, poichè il furto non è stato scoperto, almeno a quanto si ha ragione di arguire, che parecchie ore dopo la sua effettuazione.

Stamane infatti la signora dell'ing. Rota volle recarsi nella sua cantina per prendersi una bottiglia di vino che avrebbe dovuto innaffiare la colazione, dato che proprio oggi ricorreva una data festosa per la famiglia.

Ogni inquilino degli edifici dell'Ente possiede l'uso di una propria cantina; e queste si trovano nel piano sotterraneo e sono allineate in fronte. Ogni inquilino possiede naturalmente la chiave di un grosso lucchetto che preclude l'entrata a chi non spetta di faccare il naso nelle cose altrui.

La signora Rota con sorpresa ebbe a constatare che la chiave non le occorreva più, poichè il lucchetto era stato forzato e la porta si apriva liberamente. Entrata nella stanza si accorse subito che diverse bottiglie mancavano di quelle che sapeva esistere ed inoltre ebbe a vedere che anche altre cose non si trovavano più al loro posto. Destato l'allarme in tutta la casa fu un accorrere di inquilini, ognuno munito della sua chiave per verificare i danni recati alla sua proprietà.

Molte delle cantine erano state visitate dai ladri; ma non tutti i lucchetti erano forzati, sicchè i più fortunati, constatata la loro fortuna, correvano ad assistere alla sorpresa degli altri.

Si constatò che in quelle visitate dai ladri, mancavano bottiglie, fiaschi vuoti e pieni ed altri oggetti, ma tutti di piccole dimensioni, ciò fa supporre che i ladri siano stati impossibilitati a trasportare seco loro gli altri oggetti di maggior valore, ma anche di maggior volume, come biciclette, indumenti invernali, coperte, damigiane di vino e di olio ecc.

Si crede ancora che il furto sia avvenuto di giorno o verso sera, perchè la notte il rumore sarebbe stato udito con tanta gente che rientra ad ogni ora e dato inoltre che le vie d'uscita sono tutte chiuse.

Pare dunque certo che il furto sia avvenuto per opera di alcuni ragazzi, forse di quegli accattoni, gurttroppo numerosi, nonostante la vigilanza della Benemerita, che si vedono circolare per la città.

Il materiale rubato sarà stato probabilmente venduto a qualche rivenduglio o a qualcuno di quei cenciaiuoli che raccolgono anche bottiglie, fiaschi, ferrivecchi, ossa, ecc.

In ogni modo parecchi inquilini hanno avuto il loro danno e, quello che più importa, tutti sono impensieriti per la importuna visita, nella tema che abbia a ripetersi ancora.

## Grave infortunio al dott. De Senibus

Oggi nel pomeriggio il dott. Antonio De Senibus di anni 58, percorreva a normale andatura con un elegante biroccino trainato da un cavallo la via Aquileia. Ad un certo momento non si a perchè, l'animale s'imbizzarrì e dette a impennarsi e a dare tali strattoni al veicolo c ehl dott. De Senibus impotente ormai a domarlo, dovette abbandonare le redini. In quella precisamente per un nuovo e più forte sobbalzo precipitò sul pavimento stradale. Immediatamente accorsero dei volonterosi che prestarono al dottore i primi soccorsi e provvidero al su trasporto all'Ospedale civile di Udine.

Il sanitario di guardia accolse prontamente il ferito e gli prestò le prime cure. Dall'accertamento fatto il dott. De Senibus ha avuto la frattura interna del radio, ferite alle spalla, alla faccia ed al ginocchio, sì chè ne avrà per una trentina di giorni salvo complicazioni.

## Vita Sindacale

### Un ordine del giorno degli Ispettori sind.

In seguito al comunicato apparso sui giornali circa la situazione sindacale della Provincia, si sono ieri mattina riuniti, d'urgenza, sotto la presidenza del Segretario generale dei Sindacati Friulani, gli Ispettori Provinciali delle Organizzazioni.

Il Segretario Generale ha lungamente riferito sulla situazione di ciascuna categoria dopo di che è stato votato, da parte degli Ispettori, il seguente ordine del giorno:

« Gli Ispettori Provinciali dei Sindacati Fascisti del Friuli, udite le dichiarazioni del Segretario Generale sulla situazione sindacale della Provincia ne prendono atto;

approvano incondizionatamente il richiamo indirizzato dallo stesso ai datori di lavoro e mentre si dichiarano concordi con l'azione dell'Ufficio Provinciale e pronti a condividerne la piena responsabilità;

plaudono incondizionatamente allo atto di energia del camerata o capo Alberto Cosarino esprimendo il voto che le Autorità politiche e del Partito intervengano a modificare l'attuale situazione, che si sta creando nel campo sindacale e che si può sintetizzare in una riconosciuta e pratica collaborazione, esercitata non a parole, ma a fatti da parte dei Sindacati operai ed in una incomprensione di carattere prettamente della maggioranza dei datori di lavoro ».

## L'ULTIMO LORD al Cinema Concerto Eden

L'attesa vivissima per la prèmiere della brillante azione sentimentale di Ugo Falena « L'ULTIMO LORD », era giustificata dai successi riportati sulle scene di prosa italiana, ed Udine sempre rispondendo ad ogni affermazione culturale, il suo tempo ha corrisposto intervenendo al Teatro Sociale per udire la novità della Compagnia Menichelli, Migliari, Pescutore, e per dare il proprio giudizio al lavoro ch'è stato un vero plebiscito di entusiasmo.

Alla distanza di pochi mesi, di già, per merito del più geniale direttore artistico italiano Augusto Genina, il soggetto venne realizzato in film in edizione eccezionalissima; e lo stesso pubblico di allora è stato iersera chiamato all'elegante EDEN per valutare l'importanza della maggior espressione cinematografica.

Il successo è stato, se si può definirlo, delirante, ed acquista maggior importanza quando è decretato da un pubblico sceltissimo, intellettuale, qual'era quello di iersera; cioè il pubblico severo per critica e per esigenze artistiche.

Il soggetto svolto in ogni più piccolo dettaglio, l'ambientazione lussuosissima e severa, come si addice al lavoro, la interpretazione meravigliosa, hanno questi elementi coronato l'opera di Augusto Genina; e fatto vivere nel realismo della vita l'immaginazione di Ugo Falena.

Il pubblico ha avuto occasione di ammirare la protagonista: « Carmen Boni », graziosissima, seducente, birichina nella parte della persona dai due sessi (L'Ultimo Lord); ed in essa hanno rilevato dalle doti artistiche tali, da essere certi di una promessa avvenire; è un astro nascente che irradierà di fulgida luce l'orizzonte cinematografico.

Ottimi gli altri personaggi, il simpaticissimo « Lido Manetti », l'austero « Bonaventura Ibanez » — « Gianna Terribili Gonzales » — il « Tedeschi » e tutti meritano un encomio speciale.

L'Orchestra sotto la guida del Maestro Prof. Cav. Virgilio Arn ha commentato egregiamente l'azione, ed è stata fatta segno a vivi consensi.

Spettacolo che non si dimentica, e certo, molti ritorneranno a pregustare la fresca vicenda che viene oggi replicata dalle ore 17 nell'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.



FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.



## Stato Civile

(17 marzo 1927).

**Nascite**

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 5.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Gregio Luigi agricoltore con Cestari Elena casalinga.

**Matrimoni**

Gelmi Aldo fuochista ferroviario con Bassi Angela chiamata Ida sarta.

**Morti**

Moro Dell'Angela Maddalena fu Luigi di anni 59 casalinga — Zanier Pietro di Giovanni di anni 34 muratore.

## Fra Libri e Riviste

### La nemica di Napoleone

La donna che, come scrive Heine, ebbe per Napoleone una ammirazione che per divenire amore non attendeva che un cenno del grande guerriero, ha trovato il suo illustratore nel Borghetti (« La nemica di Napoleone » di Giuseppe Borghetti, ed. Treves), illustratore ampio, schietto e nel contempo severo. Che Germana Necker, baronessa di Stael, fosse un'ammaliatrice oltre che letterata, è noto: e lo sanno bene quel povero Benjamin Constant che ella incatenò a sè divenendone la dominatrice nonchè la caterva di ammiratori che frequentava quel suo salotto pettegolo e intrigante, colto e nauseante, in cui divenivano amici i rivoluzionari ardenti coi codini reazionari, i detrattori di Voltaire con gli esaltatori degli enciclopedisti.

Ma la donna che, acerrima nemica dell'Imperatore, non si contenta di malignare contro di lui nei salotti, ma partecipa persino a complotti contro il Grande, è ben certo che nell'intimo del proprio cuore amava quell'aquila che aveva saputo dominare il mondo: lei, dominatrice di cuori, lui, vincitore di popoli, quanti e quanti punti di contatto avevano!

E se, più tardi, nel vedere spodestato il suo Constant, trasforma in odio contro la Francia ciò che di più nobile aveva in lei, non per questo è a dirsi che non ammirasse il Corso. La vedremo nemica acerrima persino del nome francese, per far dispetto a Napoleone, solo allorchè ti dà quell'« Allemagne » che tanti echi possenti destò a sè dintorno. La Francia napoleonica rappresenta la materia, la corruzione, il male, l'aridità, l'utilità troppo materialistica, mentre la Germania, colorita iperbolicamente nelle idee dell'esule, è la moralità, l'idealismo, l'entusiasmo, il disinteresse: ma idee espresse in tale stato d'animo le potremmo noi credere veraci e nutrite? Si è creduto di sì: io, per me, penso che non si rinnegano patria, ideali, razza, idee, solo per una delusione d'amoro, spinta, ammettiamolo pure, sino all'odio.

Ad ogni modo, per chi volesse avere una esauriente, limpida descrizione dei vari momenti della vita della Stael, dal salotto parigino all'esilio russo, al ritorno in Parigi, ecco il libro del Barghetti che, credo, ha un solo difetto: quello di essere talora talmente abbondante nei particolari da distrarre il lettore dal concetto principale; ma è proprio un difetto codesto?

*Em. Fabbrovich.*

## I prezzi dei mercati

**Piazza XX Settembre**

Frumento da L. 165 a 170 — Granoturco giallo da L. 88 a 95 — Granoturco bianco da L. 85 a 90 — Cinquantino da L. 880 a 85 — Segala da L. 130 a L. 125 — Avena da L. 110 a 120.

**Piazza Venerio**

Patate da L. 80 a 90 — Radicchio da L. 100 a 130 — Radicchio rosso a L. 300 — Spinace da L. 150 a 220 — Mele da L. 130 a 350 — Arance da L. 120 a 170 — Mandarini da L. 150 a 200 — Fichi da L. 150 a 200.

**Piazzale XXVI Luglio**

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 37 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 32 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 27 a 24 — Erba Spagna da L. 40 a 47 — Paglia da L. 26 a 27 — Strame da L. 16 a 18.

**Via A. Zanon**

Galline da L. 7.50 a 8.50 — Polli da L. 11 a 12 — Tacchini a L. 8 — Anitre a L. 8 — Conigli a L. 4.

## Mercato animali del 3.o giovedì

**Bovini ed equini.**

Buoi: entrati 6, venduti 2 a L. 5800 il paio — Vacche 215, venduto 108 da L. 900 a 3250 — Giovenche 43, vendute 26 da L. 825 a 2300 — Vitelli 886, venduti 58 da L. 4.70 a L. 6 il chilogramma a peso vivo — Cavalli 221, venduti 195 da L. 600 a 5950 — Muli 102, venduti 28 a L. 2900 — Asini 21, venduti 8 da L. 160 e 225.

**Suini e ovini.**

Maiali da latte 226, venduti 148 da L. 140 a 180 — Maiali da allevamento 175, venduti 64, da L. 190 a 280 — Maiali da macello 34, venduti 16 da L. 5.20 a L. 6.75 al chilogramma a peso vivo — Pecore 19, vendute 11 da L. 50 a 190 — Capre 4, vendute 3 da L. 70 a 150 — Capretti 8, venduti 8 da L. 5 a 6 il Kg.

## Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

**Giovedì 17 marzo 1927**

| | ore 8 | ore 14 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 762.04 | 761.45 | 760.95 |
| Pressione al mare | 773.57 | 772 54 | 772.00 |
| Temperatura | 5.6 | 13.0 | 9.3 |
| Umidità (0-100) | 54 | 44 | 49 |
| Vento Direzione | N | N | |
| Vento Forza | deb. | deb. | calma |
| Nebulosità (0-10) | 0 | 0 | 0 |
| Stato del tempo | bello | bello | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 13,6
Temperatura minima: 3,0
Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 5*

Pressione massima: 774, sui Carpazi e sui Balcani

Pressione minima 751, sul Mar Bianco

*Previsioni per le prossime 24 ore:*

Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura normale.

## Previsioni del tempo per domani

ROMA, 17.

L'anticiclone della Germania si è portato sui Carpazi. Area di bassa pressione su tutta l'Europa occidentale con saccatura sul Mediterraneo. Cielo quasi sereno sulle regioni settentrionali con poca caligine meridiana; piuttosto nuvoloso sul meridionale con isolate pioggerelle. Temperatura in aumento. Mare mosso.

## Quotazioni di Borsa

### CAMBI

| TITOLO | MILANO 16 | MILANO 17 | TRIESTE 16 | TRIESTE 17 |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 63.50 | 63.25 | 63.80 | 63.60 |
| Consol. 5 % | 80.05 | 79.30 | 70.10 | 80.— |
| Obbl. Venezie | —.— | —.— | 61.— | 61.— |
| Francia | 86.25 | 85.57 | 86.— | 85.25 |
| Svizzera | 424.20 | 419.90 | 422.— | 417.50 |
| Londra | 107.02 | 105.90 | 106.92 | 105.77 |
| New York | 22.05 | 21.82 | 21.97 | 21.70 |
| Berlino | 523.50 | 519.— | 519.— | 513.— |
| Vienna | 312.— | 307.50 | 306.— | 304.— |
| Romania | 13.30 | 13.20 | 12.80 | 12.50 |
| Belgio | 306.50 | 304.- | 304.— | 301.50 |
| Spagna | 382.50 | 379.— | 376.50 | 375.— |
| Praga | 65.50 | 64.90 | 65.15 | 64.55 |
| Ungheria | 387.— | 380.— | 385.50 | 375.— |
| Albania | 427.25 | 423.— | 426.— | 421.50 |
| Jugoslavia | 39.— | 38.60 | 38.55 | 38.15 |
| Grecia | —.— | —.— | 28.10 | 27.75 |

## Orario ferroviario

**Linea Udine - Trieste**

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

**Linea Udine - Venezia**

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

**Linea Udine - Tarvisio**

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.13 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

**Linea Udine - Cividale**

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

**Linea Udine - S. Daniele.**

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.42 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

**Linea Udine-Tricesimo.**

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 8 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

**Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina**

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

**Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.**

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12,50 — 15.57 — 22.34.

**Villa Santina - Comeglians.**

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

**Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa**

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

**Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro**

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

**Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza**

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.5 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.55 — 22.13.

**Tramvia del But**

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.5 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6 11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

## Servizi Automobilistici

**Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine**

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.
Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.
Partenza da Udine: ore 15.40.
Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.50.

**Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine**

Parte da Bagni Anduins: ore 6.15 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato. Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo « Al Friuli » 8.50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo ».

**Pielungo-Spilimbergo**

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

**Linea Spilimbergo-Udine**

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18 20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.50 e da Spilimbergo alle ore 14, sono sospese alla domenica

**Linea Pordenone Spilimbergo**

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

*GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile*



SAVERIO DI MONTEPIN — 98

# LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Il fratello del fu Massimiliano sollevò il coperchio della bara, e si mise ad esaminare minutamente la parte inferiore.

Il capo della pubblica sicurezza lo guardava fare ed una curiosità mista a stupore gli si dipingeva in viso.

In capo ad un istante disse:

— Permettetemi di domandarvi che cosa cercate con tanta cura.

Gilberto posò un dito sopra un punto del coperchio e rispose:

— Questo.

— Che cos'è?

— Guardate...

Il magistrato si chinò sul punto indicato, mise il suo occhialetto ed esclamò:

— E' un numero!

— Sì... 987, il numero di fabbrica delle pompe funebri. Comprendete, signor capo della pubblica sicurezza?

— Comprendo a meraviglia! — rispose il magistrato sorridendo. — Siete avvedutissimo, signor dottore!... E' una cosa alla quale io non avevo pensato...

— Ed io avevo grandi motivi di pensarvi... Si tratti di esonerare un innocente della odiosa accusa che grava su lui... La mia mente se ne occupa di continuo... Cerco giorno e notte...

Gilberto scrisse sul suo taccuino il numero 987, poi soggiunse:

— Adesso proseguirò la mia inchiesta.

— Posso esservi utile in qualche modo?

— Per ora no. Sapete bene che desidero agire da solo...

— Agite pure da solo, ma disponete di me. Sarò sempre a vostra disposizione...

— Vi ringrazio...

I due uomini uscirono dalla cancelleria. Il capo della pubblica sicurezza tornò al suo ufficio alla Prefettura e il dottore risalì nella vettura che l'aspettava.

Si fece condurre in via del Sentiero Verde alla officina di fabbricazione delle pompe funebri.

Essa è un vasto fabbricato che occupa in media centocinquanta operai falegnami al giorno.

Gilberto si diresse verso la palazzina sulla cui porta era dipinto a lettere cubitali la parola: « Uffici ».

Vari impiegati chini sopra i loro leggii erano intenti a scrivere dietro separazioni ingraticolate, guarnite di sportelli.

Il dottore entrò.

Uno degli impiegati, che era il vice-capo, gli domandò che voleva.

— Un'informazione che senza dubbio vi sarà possibile darmi... — rispose il dottor Gilberto.

— Va bene... Di che si tratta?

— Di un affare grave e misterioso che le vostre spiegazioni spero mi permetteranno di chiarire...

— E' quell'affare?... — riprese a dire il vice-capo messo in curiosità.

Il dottore trasse fuori il suo taccuino.

— Potete farmi sapere — disse a qual nome avete consegnato, settimane or sono, la bara di quercia foderata di piombo segnata col numero 987?

— Sarà cosa facile, signore, perchè i nostri registri ne fanno al certo menzione.

Poi, il vice-capo soggiunse, rivolgendosi ad uno dei suoi colleghi:

— Signor Federico, vi prego di passarmi il registro delle fabbricazioni di lusso.

Il collega interpellato prese un registro in un casellario e lo portò al vice-capo.

Questi lo aprì e cercò il numero indicato da Gilberto.

— Ecco, signore — disse — numero 987 alla data del 27 luglio.

— E' appunto a quella data che deve essere stata presa la consegna... Il nome della persona che ha comperato?

— « Fontanelle ».

Gilberto scrisse quel nome, poi domandò:

— E l'indirizzo di quella persona?

— Non ve n'è alcuno.

— Come?

— L'indirizzo era inutile... sono venuti a prenderne la consegna qui...

— Allora, nessun'altra indicazione?...

— Domando scusa, ve n'è una...

— Quale?

— « Bara consegnata » — dice la carta — « in vista di una sepoltura a Seine-Pont ».

Il dottore notò quella indicazione sul suo taccuino, poi riprese a dire:

— Potete darmi, signore, qualche dettaglio su quel « Fontanelle »? l'avete veduto?

— L'ho veduto certamente, perchè ha dovuto rivolgersi a me per ottenere quel la bara, ma io non me ne ricordo...

— Nemmeno facendo uno sforzo di memoria?

— Sarebbe inutile. Quell'individuo non ha lasciato in me alcun ricordo.

— Vi ringrazio, signore... E' tutto quello che posso saper qui, non è vero?

— Sì, disgraziatamente... ammenochè...

— Ammenochè?... — ripetè vivamente Gilberto.

— Ammenochè il garzone di magazzino incaricato di far visitare la « merce » al cliente, non abbia memorie più precise, il che è possibile.

— Anzi probabilissimo... Volete permettermi, signore, d'interrogare quel garzone?

— Lo interrogheremo insieme...

E il vice-capo, uscendo dallo scompartimento a grata, soggiunse:

— Abbiate la bontà di seguirmi.

Il dottore seguì la sua guida che si diresse verso i grandi magazzini dove si trovavano accatastate delle bare di ogni dimensione.

Un uomo spazzava i magazzini.

— Pommier — gli gridò il vice-capo — venite un po' qui, ho un'informazione da domandarvi.

L'uomo si diresse, col suo berretto in mano, verso il suo superiore.

— Vi ricordate — proseguì questi — di aver consegnato, il 27 luglio, una bara di quercia, foderata di piombo, che doveva essere trasportata a Seine-Pont?

— Oh sì, signore, me ne ricordo come se fosse stato stamattina...

— L'individuo che prendeva in consegna l'oggetto che uomo era?

— Un uomo stravagantissimo... abbiamo bevuto un bicchiere insieme...

— Che intendete per stravagnate?... — mi pare che la circostanza dell'acquisto di una bara non si prestasse tanto alla stravaganza...

— Vi spiegherò la cosa... L'individuo aveva perduto un suo parente che gli lasciava, diceva lui, un bel gruzzolo di danaro, e per riconoscenza voleva offrirgli qualcosa di bello... una bara di vera anima di quercia di prima qualità... non avrebbe guardato alla spesa...

Il dottore prese la parola e domandò:

— Quell'erede riconoscente era un cittadino od un campagnuolo?

— Era più che altro un campagnuolo.

— Potreste darmi i suoi connotati?

— Mi ricordo che aveva la faccia un poco schiacciata ed i capelli rossi... Oh! sì, di un rosso carota.

— Giovane?

— Sui ventiquattro, venticinque, ventisei anni, e giù di lì.

— Piccolo od alto di statura? magro o grasso?

— Nè grasso nè magro... Un pezzo d'uomo ben costrutto... piuttosto alto che piccolo di statura, ma non troppo alto.

— Vestito come.

— Da agricoltore molto agiato.

— Era solo?

— Sì, signore.

— Come ha trasportata la bara?

— In uno sciarabà che era entrato sin presso la porta dei magazzini... L'individuo mi ha dato una mano per sollevare la bara e metterla sotto dei manipoli di paglia... C'erano già in fondo strumenti da smuovere la terra nuovissimi... Li ho osservati...

— L'uomo doveva andare con la sua vettura sino a Seine-Pont?

— Caspita! così mi ha detto...

— E' proprio l'individuo che cerco... — pensò il dottor Gilberto.

Mise un pezzo da cinque franchi in mano al fattorino di magazzino, ringraziò il vice-capo della sua compiacenza e tornò alla vettura.

*(Continua).*